



MIGMA
COOPERATIVA SOCIALE

**PROCEDURA APERTA AVENTE AD OGGETTO L'AFFIDAMENTO IN
CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL**

Micro Nido Comunale

**DEL COMUNE DI FORNO CANAVESE PER CINQUE ANNI
SCOLASTICI, INDICATIVAMENTE DAL 01 SETTEMBRE 2026 AL
31 LUGLIO 2031.**

**Indetta dal
Comune di Forno Canavese**

CIG: BBC1AE4DE4

Offerta Tecnica



1 Sommario

A. PIANO DI PARTENZA DEL SERVIZIO.....	3
A.1 – Progetto e metodologia per organizzare la partenza del servizio nel contesto territoriale di riferimento.....	3
Strategie di interazione con il territorio per il perseguimento delle finalità educative (anche con eventuale coinvolgimento di enti e associazioni del territorio comprovate da lettere di intesa).....	3
Cura dei rapporti con la scuola dell'infanzia, con previsione di progetti formativi di continuità didattica in accordo con la stessa.....	4
A) OBIETTIVI EDUCATIVI – ORGANIZZAZIONE. CURRICULUM PROFESSIONALE.....	4
B.1 – Obiettivi formativi che il progetto socioeducativo proposto intende conseguire, differenziati a seconda delle fasce di età dei bambini.....	4
Obiettivi formativi differenziati a seconda delle fasce di età dei bambini.....	5
B.2 – Attività didattiche, di gioco, di laboratori, ecc., spazi, tempi e materiali necessari per il raggiungimento degli obiettivi enunciati nel progetto socioeducativo. Metodologia di intervento in relazione all'ambientazione ed all'accoglienza dei bambini, con particolare attenzione al primo ingresso.....	6
Articolazione delle attività, dei laboratori e dei materiali.....	6
Organizzazione degli spazi interni ed esterni con indicazioni in merito all'arredo e ai materiali da utilizzare.....	8
Gli angoli speciali.....	8
Modalità di divisione degli spazi.....	9
Fase di inserimento ed ambientamento del bambino al nido e accoglienza giornaliera e momento del re-incontro con il familiare.....	9
B.3 - Organizzazione del lavoro del personale: orari, turnazioni e compresenza degli operatori. Modalità di sostituzione del personale.....	10
Modello Turnazione del Personale.....	10
Coordinamento Pedagogico (5ore al mese).....	11
B.4 – Curriculum formativo e professionale del personale specificatamente dedicato alla gestione del servizio.....	11
B) MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI SERVIZI AUSILIARI.....	12
C.1 - Organizzazione del servizio mensa, con particolare riferimento all'applicazione dei CAM per il servizio di ristorazione.....	12
Prodotti a KM zero.....	12
Conservazione e pulizia dei locali.....	12
Prodotti biologici.....	12
Menù.....	12
Diete speciali, tempistiche di assicurazione delle stesse.....	13
Igiene della produzione e rifiuti.....	13
C.2 – Organizzazione dei servizi ausiliari e di pulizia, con particolare riferimento all'applicazione dei CAM dei servizi di pulizia Periodicità e frequenza del cambio dei materiali lavabili (asciugamani e altra biancheria), nonché i prodotti (detersivi, ammorbidenti o altro) che saranno all'uso utilizzati. Programma giornaliero delle pulizie ordinarie e programma periodico delle pulizie straordinarie, nonché dei prodotti utilizzati.....	13
a. Riordino, pulizia, sanificazione dei locali, degli arredi e delle attrezzature.....	13
Lavaggio, stenditura e ripresa, conservazione della biancheria.....	15
C) INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ.....	15
D.1 – Organizzazione di eventi e attività realizzati a sostegno della genitorialità e del coinvolgimento dei genitori nella realtà del Nido. Progetto di comunicazione rivolto ai genitori sulle attività didattiche svolte nel Nido e modalità e strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività e del grado di soddisfacimento dell'utenza.....	15
Ulteriori servizi aggiuntivi con retta a carico degli utenti.....	17
Strumenti di documentazione e comunicazione.....	18
D) PROGETTI E SERVIZI SPECIALI.....	18
E.1 – Proposte di ulteriori attività e servizi sperimentali e innovativi nell'ottica di migliorare o integrare con servizi aggiuntivi il servizio offerto alle famiglie e di ottimizzare l'utilizzo della struttura, purché compatibili e non interferenti col servizio principale, con particolare riferimento all'innovazione delle proposte, senza oneri per il Concedente.....	18
E) OTTIMIZZAZIONE DEI FATTORI PRODUTTIVI IMPIEGATI.....	20
F.1 – Capacità di ottimizzare il rapporto costi/servizi offerti con conseguente contenimento delle rette a carico dell'utenza..	20
F) RINNOVO DOTAZIONI DELLA STRUTTURA.....	20
G.1 – Proposte di rinnovo delle dotazioni della struttura (lettini, fasciatoi, giochi, etc.) da valutarsi proporzionalmente in funzione della percentuale di dotazioni rinnovate.....	20

A. PIANO DI PARTENZA DEL SERVIZIO

A.1 – Progetto e metodologia per organizzare la partenza del servizio nel contesto territoriale di riferimento

La progettazione e l'organizzazione di partenza di un servizio di asilo nido richiedono a nostro avviso, un approccio multidimensionale che comprenda l'analisi normativa, la gestione pedagogica, l'organizzazione logistica e il coinvolgimento della comunità locale. Di seguito viene strutturato un modello di progetto e metodologia applicabile al contesto territoriale di riferimento.

La Cooperativa in caso di aggiudicazione potrà in essere prima dell'avvio del servizio un'attenta **Analisi del Contesto Territoriale**, considerando di fondamentale importanza la mappatura delle caratteristiche e dei bisogni del territorio. Tale fase preliminare all'avvio del servizio prevede l'**Analisi demografica** per valutare l'indice di natalità e della presenza di bambini nella fascia 0-3 anni. Contestualmente verrà effettuata una *Mappatura dei servizi* 0-6 pubblici e privati già esistenti nel territorio e la rilevazione dei bisogni delle famiglie (orari di lavoro, flessibilità, tariffe). Sarà inoltre effettuato uno studio della normativa, ovvero delle leggi regionali e dei regolamenti comunali per l'autorizzazione e l'accreditamento.

La fase di avvio del servizio rappresenta un momento cruciale per garantire la stabilità gestionale e l'integrazione dell'asilo nido nel tessuto sociale e istituzionale locale. La metodologia proposta si articola in un diagramma temporale della durata di 30 giorni antecedenti l'apertura, suddiviso in quattro macro-fasi operative:

1. **Fase Infrastrutturale e di Subentro (Giorni 1-7):** Presa in consegna dell'immobile, verifica degli impianti, voltare delle utenze, implementazione del Documento Valutazione Rischi (DVR) specifico per la struttura, e attivazione dei protocolli di sicurezza (Antincendio e Primo Soccorso).
2. **Fase Logistica e Allestimento (Giorni 8-15):** Sanificazione profonda iniziale di tutti gli ambienti, inventario e posizionamento degli arredi, collaudo dei giochi e dei materiali didattici conformemente alle normative UNI EN 71 (sicurezza dei giocattoli).
3. **Fase di Raccordo Territoriale e Formazione (Giorni 16-22):** Costituzione dell'équipe di lavoro, incontri di coordinamento con i Servizi Sociali del Comune e con l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) per la validazione dei menu e dei protocolli sanitari.
4. **Fase di Comunicazione e Accoglienza (Giorni 23-30):** Invio delle lettere di convocazione alle famiglie, colloqui individuali preventivi e organizzazione dell'Open Day per la presentazione degli spazi e del personale.

Strategie di interazione con il territorio per il perseguimento delle finalità educative (anche con eventuale coinvolgimento di enti e associazioni del territorio comprovate da lettere di intesa).

L'esigenza di integrare diversi servizi deriva dal fatto che:

- molti bisogni di minori e famiglie includono disagi e sofferenze di natura differente, che interagiscono insieme nella vita della persona e che richiedono interventi diversi, da coordinare e attivare contestualmente;
- il sistema dei servizi è suddiviso in molti segmenti diversi, suddivisione per “competenze diverse” che in certi casi è eccessiva e frantuma criticamente le offerte del welfare.

Ne deriva che quanto più il problema dell'utente è causato da diversi bisogni, tanto più occorre cercare di fornire interventi che seppur differenti siano coordinati.

Al fine dunque di costruire integrazione tra diversi Enti e servizi, con l'obiettivo di fornire interventi coordinati agli utenti, l'Ente metterà in opera diversi strumenti, utilizzabili contestualmente:

- **Mappatura del territorio:** sarà effettuato un accurato lavoro di ricognizione del territorio al fine di individuare tutti i potenziali utenti e servizi pubblici e del privato sociale che a vario titolo si occupano di minori e famiglia
- **Strumenti per l'integrazione istituzionale**, ossia meccanismi che puntano a far interagire Enti diversi, per coordinare/integrare le loro funzioni e il modo di gestirle. Si tratta di accordi ed intese formalmente assunti quali: Accordi di programma, Convenzioni
il cui contenuto riguarderà una qualunque delle competenze degli Enti. Si potranno dunque, attivate Unità Valutative Multidimensionali e/o condividere tra Enti diversi non soltanto “risorse” quanto “procedure”, ossia “modi di lavorare insieme”.
- **Strumenti per l'integrazione organizzativa**, ossia meccanismi che puntano a far interagire servizi

diversi, per coordinare/integrare le loro attività e il modo di gestirle, come ad esempio la messa in opera di:

- **momenti di formazione comuni** per operatori di differenti servizi che devono saper gestire insieme interventi coordinati.
- **Definizione di accordi** per condividere prassi di intervento coordinate e metodi di lavoro comuni.
- **Strumenti per l'integrazione professionale**, ossia meccanismi che puntano a far interagire professioni diverse, per coordinare/integrare le loro attività e prestazioni, ovvero iniziative che possono facilitare la condivisione di: giudizi e valutazioni sul bisogno, di progettazione degli interventi appropriati, di adozione di criteri e metodi. Gli strumenti più utili sono naturalmente la **formazione in comune**, ma anche la **riflessione congiunta** sul modo di lavorare e sulle decisioni che si assumono.

Cura dei rapporti con la scuola dell'infanzia, con previsione di progetti formativi di continuità didattica in accordo con la stessa

La Cooperativa ritiene, inoltre, che la qualità dei servizi sia connessa anche ai modi con cui si articolano i rapporti con le altre agenzie educative e con i servizi socio-sanitari presenti sul territorio. Le azioni di raccordo, particolarmente importanti per i bambini con difficoltà, sono sostenute dalla progettazione di percorsi di continuità educativa orizzontale e verticale e dalla collaborazione sistematica con i servizi sanitari di base. Si ritiene infatti importante integrare il servizio, per quanto possibile, nel contesto locale, tenendo conto che l'asilo deve avere caratteristiche di tutela e protezione nei confronti dei bambini ospiti, ma anche che questo non deve coincidere con l'isolamento. Sono quindi forme di raccordo fondamentali i contatti e le co-progettazioni con: i **nidi** e le **scuole materne** della zona, per favorire scambi e rapporti di continuità; **istituzioni culturali e sociali** presenti sul territorio per l'organizzazione di attività ludiche o formative con le famiglie; **le famiglie della zona**, per l'organizzazione di feste negli spazi del nido o l'apertura anche in orari non convenzionali per iniziative di promozione di cultura per l'infanzia. **Continuità educativa con la scuola dell'infanzia**: Il concetto di continuità educativa allude a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva e per fasi, in cui, quelle che seguono, legittimano quelle precedenti di cui sono il prodotto. Pertanto la continuità, nei servizi educativi all'infanzia, costituisce un valore irrinunciabile, purché venga praticata in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative. Tuttavia, anche la discontinuità, intesa come cambiamento non lineare, è parimenti necessaria nel processo di sviluppo e viene inserita in una cornice di coerenza educativa che considera l'unicità della persona, al di là dei cambiamenti portati dalla sua crescita, in quanto l'esperienza formativa è necessariamente permanente durante l'arco della vita (long life learning). Quando i bambini vengono accolti nei servizi alla prima infanzia, il primo "ponte" viene costruito con le famiglie, quello successivo con la scuola dell'infanzia. Per garantire ai bambini il diritto a un percorso formativo coerente, organico e completo, la scuola dell'infanzia si rapporta a sua volta con la famiglia e le altre istituzioni educative, dal nido d'infanzia alla scuola primaria. Nelle istituzioni educative e scolastiche la continuità educativa si realizza pertanto attraverso due linee parallele, ma che talvolta si attraversano reciprocamente: **Continuità orizzontale** (continuum tra servizio, scuola, contesto familiare e territoriale) Si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale/territoriale: colloqui individuali; riunioni di sezione e di plesso; attività ludico-educative che coinvolgono i genitori in contesti e forme riconosciute istituzionalmente; incontri con professionisti afferenti ai servizi socio/educativi/sanitari del territorio. **Continuità verticale** (passaggio tra le diverse istituzioni educative e scolastiche: nel caso specifico da asilo nido e scuola dell'infanzia) comprende azioni, situazioni di raccordo istituzionale costanti, che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi – Asili nido, scuole dell'infanzia – secondo una logica strutturale e funzionale di rete: collaborazione tra i docenti/educatori dell'anno precedente e di quello successivo in termini di scambio reciproco d'informazioni, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi; progettazione, attuazione, verifica e valutazione – tra educatori/insegnanti dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia – di percorsi di esperienza e di attività educative e didattiche da proporre ai bambini.

B. OBIETTIVI EDUCATIVI – ORGANIZZAZIONE. CURRICULUM PROFESSIONALE

B.1 – Obiettivi formativi che il progetto socioeducativo proposto intende conseguire, differenziati a seconda delle fasce di età dei bambini

La Cooperativa Sociale Migma, considerata la lunga esperienza nella gestione di servizi per la prima infanzia ritiene che all'interno di un asilo nido, la progettazione educativa non possa essere uniforme, poiché la crescita nei primi tre anni di vita avviene a una velocità straordinaria. La cooperativa pertanto adotta **metodi educativi attivi e flessibili**, ispirati alle più recenti linee pedagogiche nazionali e ai contributi di grandi studiosi (come Maria Montessori, Emmi Pikler e Loris Malaguzzi).

La **Programmazione Educativa** garantisce la qualità del Nido; deve essere costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza. La progettazione è un importante strumento operativo che ci permette di non improvvisare nel lavoro educativo; essa è anche flessibile, di conseguenza può variare ed essere modificata in corso d'opera rispetto alle esigenze dei bambini, ai loro tempi di apprendimento ed alle loro caratteristiche evolutive. Le principali **fasi della programmazione** sono le seguenti: Osservazione del bambino. L'osservazione permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue aspettative, le sue ansie e il suo modo di relazionarsi con le persone. o Definizioni degli obiettivi. Gli obiettivi esplicitano i percorsi individuati, questi sono centrati sul bambino e finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del proprio corpo, a favorire la coordinazione socio motoria, a conoscere l'ambiente intorno a sé, ad affinare le capacità grafica, costruttive e manipolative ed a contribuire alla socializzazione. Elaborazione delle attività e dei progetti da proporre. L'elaborazione delle attività e dei progetti aiutano il bambino a vivere la routine al nido e ad acquisire le prime conoscenze dell'ambiente intorno a sé. Verifica dei risultati. La verifica ha come fine primario quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, verificando la validità e la pertinenza dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate, oppure ricercare le cause del loro mancato conseguimento. La **Programmazione Educativa** si concentra su quattro aree di sviluppo tra loro interconnesse, per ciascuna delle quali sono definiti obiettivi chiari e risultati osservabili.

Area dell'Autonomia e del Benessere Psicofisico

- **Obiettivi:** Favorire l'autoregolazione emotiva, la consapevolezza corporea e la padronanza delle routine biologiche (pasto, sonno, igiene).
- **Risultati attesi:** Il bambino impara a mangiare da solo, collabora attivamente nel momento del cambio d'abito, riconosce i propri segnali di stanchezza o sazietà e accetta il distacco dalle figure genitoriali con serenità, interiorizzando la routine quotidiana.

Area della Socialità e dell'Inclusione

- **Obiettivi:** Sviluppare l'empatia, l'ascolto, la cooperazione nel piccolo gruppo e la capacità di gestire i primi conflitti relazionali con la mediazione dell'adulto.
- **Risultati attesi:** Condivisione spontanea dei materiali di gioco, transizione dal gioco parallelo al gioco cooperativo, riconoscimento delle emozioni altrui (es. consolare un compagno che piange) e rispetto delle regole di convivenza della sezione.

Area dell'Attenzione e della Concentrazione

- **Obiettivi:** Potenziare i tempi di attenzione focalizzata, la persistenza sul compito e la curiosità cognitiva di fronte a piccoli problemi pratici (*problem solving*).
- **Risultati attesi:** Capacità di rimanere concentrati su un'attività scelta (es. un incastro o un travaso) per un tempo prolungato (10-15 minuti per i divezzi), riduzione della frammentarietà del gioco e sviluppo della capacità di portare a termine l'azione intrapresa.

Area delle Competenze Motorio-Prassiche e Linguistiche

- **Obiettivi:** Affinare la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale e la ricchezza del linguaggio verbale e non verbale come strumenti di espressione.
- **Risultati attesi:** Controllo preciso della prensione digito-palmare, sviluppo della coordinazione nei percorsi motori, ampliamento del vocabolario, utilizzo della frase strutturata e capacità di esprimere bisogni e vissuti complessi.

Obiettivi formativi differenziati a seconda delle fasce di età dei bambini

Il progetto socioeducativo per l'asilo nido si propone come un percorso organico e personalizzato, volto a promuovere il benessere psicofisico, l'autonomia e la socializzazione del bambino in un clima di sicurezza affettiva. L'indirizzo pedagogico di riferimento considera ogni bimbo come un soggetto attivo, competente e portatore di diritti, il cui sviluppo evolve attraverso la scoperta di sé, degli altri e del mondo circostante. Per rispondere in modo coerente ai ritmi di crescita biologica e cognitiva, gli obiettivi formativi vengono modulati in base alle specificità delle tre grandi macro-fasce d'età che compongono la comunità del nido.

Per i **bambini più piccoli**, nella fascia dai **3 ai 12 mesi**, l'obiettivo formativo prioritario risiede nella costruzione di un legame di fiducia e nell'acquisizione di una solida sicurezza emotiva. In questa delicata fase

di transizione dall'ambiente domestico a quello comunitario, il nido si impegna a garantire la continuità delle cure attraverso routine personalizzate e sintonizzate sui ritmi biologici individuali del sonno, del nutrimento e del cambio. Dal punto di vista motorio e sensoriale, il progetto mira a stimolare la progressiva padronanza del proprio corpo nello spazio: il bambino viene accompagnato nel passaggio dalla posizione supina alla conquista della postura seduta, fino ai primi tentativi di esplorazione carponi. Attraverso l'uso di materiali ricchi dal punto di vista tattile, visivo e sonoro, si sollecita la curiosità e la coordinazione oculo-manuale, mentre la comunicazione verbale dell'educatore, fatta di sguardi, vocalizzi e canzoni, getta le basi per lo sviluppo del linguaggio e della comprensione emotiva.

Nella fascia d'età dai **12 ai 24 mesi**, l'attenzione pedagogica si sposta verso l'esplorazione attiva e l'affermazione della prima autonomia. Avendo consolidato la stazione eretta e la deambulazione, i bambini manifestano un forte impulso a muoversi nello spazio in modo indipendente. Gli obiettivi formativi in questa fase intendono assecondare questa spinta vitale, affinando l'equilibrio e la motricità globale attraverso percorsi motori e giochi di movimento. Parallelamente, si assiste a una fioritura del linguaggio espressivo e della comprensione verbale; il progetto stimola questa competenza attraverso la lettura condivisa di libri illustrati, l'ascolto di storie e la verbalizzazione costante delle azioni quotidiane. È anche il periodo in cui si sviluppano il gioco simbolico iniziale e la manipolazione fine: i bambini imparano a esplorare le proprietà degli oggetti attraverso travasi, incastri e l'uso creativo di materiali naturali o di recupero, iniziando contemporaneamente a sperimentare le prime forme di interazione e di vicinanza emotiva con i coetanei nel gioco parallelo.

Infine, per i bambini dai **24 ai 36 mesi**, il progetto socioeducativo punta al consolidamento dell'identità personale, della socializzazione e delle competenze cognitive complesse in vista del futuro passaggio alla scuola dell'infanzia. In questo anno conclusivo, l'autonomia si esprime nella cura di sé, come il controllo degli sfinteri, l'atto del vestirsi e la partecipazione attiva al momento del pasto. Gli obiettivi formativi valorizzano la padronanza del linguaggio verbale come strumento principale per esprimere desideri, emozioni, pensieri e per negoziare i primi conflitti con i compagni. Il gioco diventa cooperativo e squisitamente simbolico: i bambini condividono scenari di finzione complessi, interiorizzano le prime regole di convivenza e sviluppano l'empatia. Sul piano cognitivo, il progetto promuove la capacità di categorizzazione, l'orientamento spazio-temporale e la pre-scrittura attraverso attività grafiche, plastiche e costruttive, stimolando il pensiero critico e la risoluzione di piccoli problemi quotidiani all'interno del gruppo. Per rendere questo quadro pedagogico ancora più aderente

B.2 – Attività didattiche, di gioco, di laboratori, ecc., spazi, tempi e materiali necessari per il raggiungimento degli obiettivi enunciati nel progetto socioeducativo. Metodologia di intervento in relazione all'ambientazione ed all'accoglienza dei bambini, con particolare attenzione al primo ingresso.

Per tradurre in pratica gli obiettivi formativi declinati nel progetto socioeducativo, l'asilo nido si configura come un ecosistema flessibile e intenzionale, dove l'intreccio tra attività, spazi, tempi e materiali costituisce lo sfondo integratore dell'esperienza quotidiana. L'azione educativa si dispiega attraverso una quotidianità densa di significato, in cui la cura del dettaglio e la fluidità delle proposte garantiscono una crescita armonica e serena per ogni bambino.

Articolazione delle attività, dei laboratori e dei materiali

Ogni fascia d'età risponde a bisogni di sviluppo specifici sui quali l'ente basa la programmazione educativa e la conseguente realizzazione delle attività del nido.

LATTANTI (3 - 12 mesi): L'era della fiducia e della scoperta sensoriale. A questa età, il bambino vive una fase di totale dipendenza dall'adulto. Il metodo educativo si fonda sull'**accudimento orientato e sulla regolarità delle routine**, concepite non come meri atti igienici, ma come momenti privilegiati di comunicazione e sintonizzazione affettiva. Nella realizzazione delle attività dedicate a questa fascia la cooperativa seguirà **Metodi Educativi Specifici** quali

- **L'approccio Pikleriano per la motricità:** Si applica il principio del "movimento libero". I bambini vengono adagiati sulla schiena su tappeti rigidi e sicuri, permettendo loro di scoprire il rotolamento, il sedersi e lo strisciamento senza alcuna forzatura o anticipazione posturale da parte dell'adulto.
- **Cestino dei tesori e manipolazione euristica:** Verso i 6-7 mesi (quando si conquista la seduta autonoma), si propone il cestino in vimini contenente oggetti della quotidianità, realizzati esclusivamente con materiali naturali (legno, metallo, tessuto, pietra). Il metodo esclude la plastica per offrire stimoli sensoriali, termici e di peso sempre diversi.

Gli **Obiettivi Psico-Socio-Pedagogici** che si vuole raggiungere possono essere distinti a seconda che ci si riferisca al bambino come singolo o al gruppo di pari:

- **Per il Singolo:** *Obiettivo Psicologico*, Sviluppare la fiducia di base nell'ambiente e nelle figure di riferimento attraverso la regolarità e la prevedibilità delle routine (pasto, cambio, sonno). *Obiettivo Pedagogico*: Conquistare la coordinazione oculo-manuale e la pinza digitale; stimolare la percezione sensoriale e la consapevolezza del proprio corpo nello spazio.
- **Per il Gruppo dei bambini:** *Obiettivo Sociale*: Abituarsi alla presenza visiva e sonora dei pari. A questa età non esiste il gioco condiviso, ma un'interazione basata sullo sguardo, sul rispecchiamento e sul tollerare la vicinanza dell'altro nello stesso spazio (gioco parallelo).

SEMIDIVEZZI (12 - 24 mesi): L'era dell'esplorazione e dell'egocentrismo relazionale, con la conquista della deambulazione autonoma, il nido si trasforma in un grande laboratorio di esplorazione dello spazio e degli oggetti. Il metodo si sposta sulla **strutturazione di angoli di interesse definiti** e sulla progressiva promozione dell'autonomia.

Nella realizzazione delle attività saranno adottati i **Metodi Educativi Specifici** di seguito descritti, **laboratori di "gioco euristico"** e i **travasi** offrendo ai bambini contenitori di diverse dimensioni e materiali sfusi (farina di mais, acqua, legumi, tappi di sughero). Il metodo favorisce la sperimentazione autonoma dei concetti di "dentro/fuori", "pieno/vuoto" e della relazione causa-effetto. **Organizzazione montessoriana dello spazio** in base alla quale gli arredi sono a misura di bambino e i giochi sono disposti su scaffali bassi e aperti. Il metodo prevede che il bambino possa scegliere autonomamente l'attività da svolgere e, al termine, sia guidato a riporla, stimolando la capacità di scelta e l'autoregolazione.

Gli **Obiettivi Psico-Socio-Pedagogici** che si vuole raggiungere possono essere distinti a seconda che ci si riferisca al bambino come singolo o al gruppo di pari:

- **Per il Singolo:** *Obiettivo Psicologico*, Consolidare il senso di identità e di efficacia personale ("faccio da solo"); gestire le prime frustrazioni legate al limite o al fallimento di un'azione. *Obiettivo Pedagogico*: Sviluppare la motricità grossolana (correre, salire, scavalcare) e l'evoluzione del linguaggio, passando dalla parola-frase a combinazioni linguistiche più complesse.
- **Per il Gruppo dei bambini:** *Obiettivo Sociale*, Iniziare la transizione dal gioco puramente parallelo alle prime forme di interazione e imitazione reciproca. L'obiettivo socio-pedagogico primario è l'apprendimento della condivisione degli spazi e dei materiali, mediando i frequenti conflitti legati al possesso ("è mio!").

DIVEZZI (24 - 36 mesi): L'era del simbolismo, delle regole e della cooperazione: I bambini di questa fascia d'età mostrano spiccate competenze linguistiche, cognitive e sociali. Il metodo educativo diventa più strutturato e orientato alla **co-progettazione e all'espressione dei cento linguaggi del bambino**.

Metodi Educativi Specifici: approccio Reggio per il gioco simbolico e l'Atelier secondo cui gli spazi vengono allestiti per stimolare il "fare finta di" (l'angolo della cucina, dei travestimenti, delle bambole). Inoltre, si introducono attività di atelier artistico con l'uso di materiali di riciclo creativo (approccio REMIDA) e strumenti grafici complessi (creta, acquerelli, lavagna luminosa). **Circle Time (Il momento del cerchio)** ovvero una pratica quotidiana in cui i bambini e gli educatori si siedono in cerchio per salutarsi, raccontarsi, cantare o decidere le attività della giornata. È il metodo principale per l'educazione alla parola, all'ascolto e al turno.

Gli **Obiettivi Psico-Socio-Pedagogici** che si vuole raggiungere possono essere distinti a seconda che ci si riferisca al bambino come singolo o al gruppo di pari:

- **Per il Singolo:** *Obiettivo Psicologico*, rafforzare l'autostima e la capacità di verbalizzare le proprie emozioni (rabbia, gioia, paura), riducendo le manifestazioni fisiche di frustrazione (morsi, capricci). *Obiettivo Pedagogico*, raggiungere il pieno controllo sfinterico (autonomia del bagno); sviluppare il pensiero astratto attraverso il gioco simbolico e affinare la logica attraverso classificazioni e incastri complessi.
- **Per il Gruppo dei bambini:** *Obiettivo Sociale*, cooperare attivamente per un fine comune (es. costruire insieme una pista, fare un gioco con le regole, riordinare la sezione). Sviluppare le prime forme embrionali di empatia, imparando a riconoscere se un compagno è triste e a mettere in atto comportamenti di aiuto.

In tutte e tre le fasce d'età, l'educatore non assume mai un ruolo direttivo o impositivo. Il metodo trasversale è quello dell'**osservatore partecipante e del regista ambientale**: l'adulto prepara con cura il contesto, offre gli stimoli adeguati e si ritira per lasciare spazio all'azione diretta del bambino, intervenendo solo come impalcatura (*scaffolding*) emotiva e verbale quando si rende necessario

Organizzazione degli spazi interni ed esterni con indicazioni in merito all'arredo e ai materiali da utilizzare

La struttura è organizzata in base all'età dei bambini, in modo tale che ognuno abbia il proprio spazio adeguato; tutte le sale del Nido sono provviste di angoli allestiti per soddisfare i bisogni dei bimbi. Una giusta organizzazione della struttura, accogliente e a misura di bambino, è sicuramente un punto di forza per l'instaurazione di un buon rapporto tra l'educatrice ed il bambino stesso. I Nidi sono pensati apposta per i piccoli ospiti che li popolano: un'oasi di sicurezza e confort suddivisa in spazi ben strutturati ed attrezzati con colori, disegni, giochi, libri, puzzle, cassette, scivoli, cuscini, specchi, palloni, tavolini e sedie dai mille colori e tanto altro ancora. Le soluzioni sono molteplici e studiate per accontentare tutte le esigenze possibili: da quelle di un bimbo di 3 mesi a quello di 3 anni, attraverso giochi diversificati e sale divise. Il Nido ha sale dedicate ad attività specifiche strutturate in modo tale che tutti i bambini possano usufruire in modo autonomo e creativo, pur sempre sotto la supervisione delle educatrici. **L'ingresso:** E' lo spazio dell'accoglienza, volto a trasmettere a chi entra che è il benvenuto, saper proporre il senso di quanto nel nido accade di bello e di significativo in particolare per i bambini. Per questo è arredato con accuratezza per dare informazioni e notizie che orientano le famiglie nella comprensione del servizio, ci sono le foto degli operatori del nido e anche immagini dei diversi gruppi di bambini, foto che ricordano feste e avvenimenti speciali e alcune esperienze significative compiute dai bambini, in modo da proporre a chi entra i valori e le scelte educative del servizio e soprattutto la volontà di parteciparli e di dividerli. **La stanza dei piccoli:** Merita un'attenzione particolare: nel primo anno i ritmi di sviluppo sono rapidi e quindi questo spazio è moderatamente dinamico e capace di coniugare l'agio del l'esplorazione con il calore dell'intimità: quando il bambino comincia ad andare carponi o a muovere i primi passi ha bisogno di esplorare e gironzolare, perciò lo spazio è strutturato in modo da favorire il gattonamento offrendo punti di appoggio sicuri per facilitare i percorsi dei bambini che iniziano a camminare. Allo stesso tempo è raccolto e protetto perché il bambino più piccolo ha sempre bisogno di mantenere un rapporto ravvicinato con l'adulto, un contatto fisico, una costante percezione della risposta ai segnali emotivi che l'adulto gli indirizza con sguardi, gesti, tono di voce. Tappeti e cuscini su cui possano stare seduti vicino bambini e adulti con agio e sicurezza, permettono l'attivazione di molti giochi con giochi oggetti raccolti con criteri precisi in cesti. Il "cestino dei tesori", una delle attività ludiche maggiormente diffuse nei nidi, permette al bambino di esplorare la qualità degli oggetti in esso contenuto, in quantità adeguata al numero di bambini presenti per evitare contese, mentre l'adulto li nomina e mostra le azioni che con essi si possono utilizzare (infilare, battere, mettere dentro, ecc.). **Lo spazio dei medi e dei grandi:** E' ricco di stimoli: dopo i due anni i bambini consolidano alcune capacità importanti dal punto di vista motorio e comunicativo, si muovono con sicurezza, utilizzano il linguaggio, sono in grado di mantenere a lungo l'attenzione per svolgere un'attività. Lo spazio per i più grandi va organizzato con angoli stabili destinati alle diverse attività e ai diversi momenti della giornata, dove collocare i tavoli con le seggioline che devono corrispondere al numero dei bambini, soprattutto per il pranzo, l'unica occasione della giornata in cui tutti sono contemporaneamente seduti. E' bene che un'attività sia svolta sempre nello stesso posto, poiché questo dà sicurezza e autonomia ai bambini perché sanno dove trovare gli oggetti e possono con più facilità organizzarsi anche da soli, senza dover ricorrere continuamente all'intervento dell'adulto. Ambienti ben predisposti suggeriscono da soli la possibilità di gioco e di azione, offrono spunti per esperienze più ricche, inducono il bambino a comportamenti più organizzati.

Gli angoli speciali

Si tratta di spazi predisposti per esperienze speciali, angoli fortemente caratterizzati nei quali i bambini si concentrano più a lungo.

Angolo della psicomotricità: I bambini imparano a conoscere il proprio corpo ed a mimare i movimenti e gli atteggiamenti di soggetti particolari (es. animali) a loro proposti; inoltre imparano a discriminare i vari tipi di superficie (liscio/ruvido/freddo/caldo). Le educatrici creano percorsi psicomotori sempre diversi e realizzano veri e propri percorsi strutturati (es. ostacoli da saltare, evitare, spostare, dribblare, passare sotto...).

Angolo morbido e specchio: È formato da un materassone e tanti cuscini poggiati direttamente a terra, una zona polifunzionale che serve per il sonno, per le coccole e la lettura. Può essere utilmente connotato in termini senso – percettivi, sviluppando proposte specifiche relativamente ai sensi da articolare. In esso possono trovare spazio materiali tattili di diverse tessiture – stoffe e carte di vario genere, pon – pon, palline di legno, campanelli di ferro, etc.. – giocattoli sonori esistenti o prodotti dalle educatrici – tamburelli, xilofoni, trombette, bottiglie riempite di sementi diverse, bicchieri con palline etc. – materiali olfattivi – profuma

biancheria, sacchetti con aromi di menta, rosmarino, timo, carte profumate etc. – materiali visivi – figure, immagini, libri di varie tessiture, forme, dimensioni. L'insieme di queste proposte può essere raccolto in cesti tematici così da attivare con frequenza regolare il gioco euristico. Lo specchio, generalmente collocato nell'angolo morbido, favorisce il processo di formazione dell'identità: il bambino al secondo anno di vita è in grado di percepirsi come soggetto distinto dagli altri, trova conferma della propria identità osservandosi allo specchio e soprattutto osservando le trasformazioni della propria immagine.

Angolo atelier: In quest'angolo si identificano i fenomeni naturali ed atmosferici, si osservano gli elementi particolari delle stagioni e come cambiano, si chiamano con il loro nome gli elementi atmosferici e si inizia ad osservare come ci si veste in base al tempo che fa. Si utilizza per questo del materiale povero che esiste in natura (legno/foglie...), varie tecniche pittoriche e di rappresentazione e si sfrutta il giardino come osservatorio. Infine si possono realizzare dei grandi cartelloni per rappresentare le attività di volta in volta svolte.

Angolo della favola e del teatro: tale attività ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini già a partire dai 6 mesi di vita. La stimolazione e il senso di protezione che genera nel bambino il sentirsi accanto un adulto che racconta storie già dal primo anno di vita e condivide il piacere del racconto è impareggiabile. Il beneficio che il bambino trae dalla lettura a voce alta, operata in famiglia in età prescolare, è documentato da molti studi; favorisce il successo scolastico in quanto i bambini iniziano a confrontarsi con il linguaggio scritto attraverso il quotidiano contatto con la lettura mediato dai loro genitori. Per tale motivo l'angolo della favola e del teatro sono condivisi anche con i genitori in semplici esperienze laboratoriali di narrazione. L'ascolto di fiabe e favole suscita nel bambino interesse e senso di drammatizzazione. Ogni bambino si può appropriare delle storie che ascolta e impara, perché questo lo aiuta ad affinare il linguaggio e ad imparare ad associare il nome alla cosa giusta. Questo è possibile anche grazie ad un teatrino, allestito all'interno di questo spazio, dove si possono riprodurre le storie ascoltate e far partecipare i bambini in prima persona.

Angolo delle sonorità: questa attività si ispira al Progetto Internazionale Musica in culla, ideato dall'americano E.E. Gordon ed importato ed adattato alla cultura italiana dalla Pedagogista esperta musicale Paola Anselmi. Il progetto parte dall'idea che il bambino è un essere straordinariamente sofisticato in possesso, tra le altre cose, di un'attitudine musicale pronunziata. Musica in culla incoraggia il bambino ad imparare la lingua della musica: l'"Audiation" o pensiero musicale è l'abilità, posseduta da ciascun bambino, di sentire il suono dentro di lui anche se non è fisicamente presente. Se opportunamente stimolato egli apprende a pensare la musica per poi esprimersi in melodie e battute. L'angolo delle sonorità è allestito per guidare il bambino alla scoperta di suoni e rumori dell'ambiente come esperienza globale che va oltre la musica per poi stimolarlo alla scoperta dei suoni dentro di lui, dalle lallazioni alle prime melodie.

Angolo della pittura e della manipolazione: Lo spazio speciale per la pittura e la manipolazione è organizzato con attrezzature particolari (cavalletti, vasche e scaffali con carte, tutti gli strumenti e i materiali per disegnare e manipolare), in modo che i bambini possano dipingere con varie tecniche e modellare, assemblare, giocare con i materiali di recupero.

Modalità di divisione degli spazi

Per garantire massima flessibilità ed evitare barriere visive opprimenti, la suddivisione delle macro-aree avviene tramite **pareti e mobili divisorii autoportanti e riconfigurabili**, rispondenti alle seguenti caratteristiche: **Altezza di sicurezza (80-100 cm):** Permette agli educatori una vigilanza visiva totale e continua sulla sezione, offrendo al contempo ai bambini una percezione di protezione e contenimento (confini chiari). **Funzionalità bifacciale:** I moduli divisorii fungono contemporaneamente da contenitori per i giochi da entrambi i lati e da pareti attrezzate (es. con specchi antisfondamento, lavagne magnetiche o pannelli sensoriali tattili). **Fissaggio e stabilità:** Tutti i moduli sono dotati di sistemi di ancoraggio certificati a pavimento/parete o di ampi zoccoli antiribaltamento con spigoli arrotondati e profili in gomma anti-trauma.

Fase di inserimento ed ambientamento del bambino al nido e accoglienza giornaliera e momento del re-incontro con il familiare

L'inserimento del bambino al Nido: L'inserimento rappresenta un momento molto importante e delicato per ogni singolo bambino che si inserisce all'interno del Nido d'Infanzia. Si svolge con la presenza del genitore che gradualmente si stacca dal bambino per lasciar posto all'educatrice come punto di riferimento. E' fondamentale perché permette all'educatrice, con l'aiuto del genitore, di acquisire tutte le informazioni necessarie sulle abitudini della famiglia e sulle esigenze specifiche del bambino. Lo stato d'animo della

mamma al momento del distacco contribuisce ed influenza i sentimenti e l'armonia del bambino, per questo è fondamentale che nell'inserimento venga rispettato il lavoro delle educatrici con fiducia e serenità. Ogni inserimento è una storia a sé e viene considerata come tale. Un buon ambientamento, infatti, crea un rapporto di fiducia ed affetto tra il bambino e l'educatrice diventando il presupposto per una buona riuscita dell'intero percorso educativo all'interno del Nido.

Altrettanto importante è la figura e l'atteggiamento del genitore, coinvolto nel processo dell'inserimento, che si trova nelle condizioni di dover elaborare il distacco e nel contempo di dover costruire un rapporto di fiducia con le educatrici che, a loro volta, sono implicate nella delicata gestione del rapporto della mamma-bambino. Nell'inserimento eseguiamo alcune procedure ormai collaudate, concordate collettivamente e condivise con la coordinatrice pedagogica: ***Preparazione del gruppo pre-esistente*** all'arrivo del nuovo bambino (annunciare il nuovo arrivo ai bimbi preparandoli psicologicamente a far posto al nuovo arrivato nel loro gruppo); ***Predisposizione dello spazio***; ***Accoglienza*** di piccoli gruppi di bambini; ***Presenza del genitore*** all'interno della sezione per garantire: al bambino sicurezza nell'esplorazione e conoscenza del nuovo ambiente; alle educatrici la possibilità di osservare e conoscere le dinamiche relazionali che caratterizzano la diade mamma-bambino. ***Gradualità e rispetto*** dei tempi di distacco dalla figura familiare. ***Rispetto e continuità*** delle abitudini del bambino; ***Suddivisione del Nido in angoli di attività***; ***Attività proposte*** che permettano all'educatrice di essere "dentro e fuori", cioè di affiancarsi al gruppetto di bambini che gioca senza disturbarli ma garantendo contemporaneamente l'opportuna attenzione e disponibilità; ***Atteggiamento empatico*** col genitore accettando e contenendo le ansie per il distacco dal figlio. Il familiare viene regolarmente informato e rassicurato su come procede l'inserimento. ***Raggruppamento dei bambini***: Nel Nido d'Infanzia i bambini sono suddivisi in tre sezioni omogenee per età. ***Sezione lattanti*** dai 3 mesi agli 12 mesi; ***Sezione medi o semidivezzi*** dai 13 mesi ai 20 mesi; ***Sezione grandi o divezzi*** dai 21 mesi ai 36 mesi.

Accoglienza giornaliera e momento del re-incontro con il familiare rappresentano due fasi fondamentali nella giornata educativa al nido, perché incidono sul benessere emotivo del bambino e sulla qualità della relazione con la famiglia. L'***Accoglienza giornaliera*** ha l'obiettivo di favorire un distacco sereno dal genitore, rassicurando il bambino attraverso la ritualità e la presenza dell'adulto di riferimento, osservando lo stato emotivo del bambino e del genitore. Questo momento avviene attraverso un saluto individuale, con tempo dedicato per ogni bambino, breve scambio con il genitore (comunicazioni su sonno, umore, eventuali indicazioni), coinvolgimento del bambino in attività tranquille e accoglienti (giochi liberi, lettura, manipolazione), presenza costante e attenta dell'educatrice, con tono di voce calmo, postura accogliente, contatto visivo. Il momento del ***Re-incontro con il familiare*** (ricongiungimento) ha l'obiettivo di favorire una chiusura positiva della giornata, rafforzare il legame bambino-genitore attraverso una transizione serena, valorizzare l'esperienza vissuta al nido. Il ricongiungimento è un momento individualizzato e mai frettoloso durante il quale si dà una restituzione al genitore di quanto avvenuto nella giornata (attività svolte, pasti, umore). Si individuano le emozioni del bambino (es. entusiasmo, stanchezza, bisogno di coccole), supportando l'eventuale difficoltà nel distacco o nel rientro.

B.3 - Organizzazione del lavoro del personale: orari, turnazioni e compresenza degli operatori.

Modalità di sostituzione del personale

L'organizzazione del lavoro del personale dell'asilo nido di Forno Canavese è strutturata per coprire un'apertura di **47,5 ore settimanali** (da lunedì a venerdì, dalle 7:30 alle 17:00), garantendo la costante presenza di almeno due figure adulte nella struttura per ragioni di sicurezza e vigilanza. Considerato il monte ore complessivo degli educatori, il servizio si basa sulla presenza di **un educatore di riferimento supportato costantemente dall'operatore ausiliario**, con una fascia di compresenza educativa strategica concentrata nel momento del pranzo e delle routine centrali. Questa formula presuppone una frequenza scaglionata dei 15 bambini (es. part-time mattutino/pomeridiano) per rispettare i parametri numerici di legge previsti dalla normativa regionale per i micro-nidi.

Modello Turnazione del Personale

L'orario settimanale viene ripartito simmetricamente dal lunedì al venerdì su base giornaliera per ottimizzare i flussi di accoglienza e ricongiungimento.

Educatore A Orario giornaliero: 5 ore al giorno (dalle 7:30 alle 12:30). **Focus pedagogico:** Accoglienza, colazione, attività didattiche del mattino, igiene e preparazione al pranzo.

Educatore B Orario giornaliero: 5 ore al giorno (dalle 8:30 alle 13:30). **Focus pedagogico:** colazione, attività didattiche del mattino, igiene e preparazione al pranzo e accudimento durante il pranzo.

Educatore C Orario giornaliero: 5 ore al giorno (dalle 11:00 alle 16:00). **Focus pedagogico:** Accudimento durante il pranzo, igiene, accompagnamento al sonno, risveglio, merenda e ricongiungimento con le famiglie.

Educatore D Orario giornaliero: 5 ore al giorno (dalle 12:00 alle 17:00). **Focus pedagogico:** Accudimento durante il pranzo, igiene, accompagnamento al sonno, risveglio, merenda e ricongiungimento con le famiglie.

Operatore Ausiliario (Turno Centrale/Spezzato – 36 Ore Settimanali)

- **Orario giornaliero:** 7 ore e 12 minuti al giorno (dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 16:42).
- **Focus operativo:** Supporto alla vigilanza, sporzionamento pasti, sanificazione degli ambienti e riordino dei materiali.

L'articolazione delle ore permette di gestire i diversi momenti della giornata garantendo continuità e sicurezza assistenziale.

• **Fascia di Compresenza Educativa (dalle 11:00 alle 12:30):** un'ora e mezza al in cui tutti gli educatori sono presenti contemporaneamente. Questo tempo è fondamentale per il passaggio di consegne tra mattina e pomeriggio, la gestione del pranzo di gruppo e l'osservazione condivisa.

• **Presidio con Secondo Adulto (Ausiliario):** Nelle fasce 8:30-12:00 e 13:30-16:42, gli educatori sono affiancati dall'operatore ausiliario.

Coordinamento Pedagogico (5ore al mese)

Il coordinatore pedagogico opera in modalità trasversale e non rientra nel conteggio delle ore di assistenza diretta ai bambini. Le sue sono distribuite strategicamente lungo l'anno scolastico (circa 5 ore al mese):

- **Riunioni d'équipe (circa 25 ore/anno):** Conduzione di incontri mensili di 3 ore con i due educatori per la pianificazione e il monitoraggio del progetto socioeducativo.
- **Supervisione in sezione (circa 15 ore/anno):** Osservazione diretta sul campo delle dinamiche relazionali e della gestione degli spazi e dei tempi.
- **Colloqui e rete (15 ore/anno):** Sostegno alle famiglie, gestione dei casi complessi in sinergia con i servizi territoriali del Canavese e monitoraggio della qualità del servizio.

B.4 – Curriculum formativo e professionale del personale specificatamente dedicato alla gestione del servizio

La Cooperativa darà incarico di **Coordinatore Pedagogico** al Dott. Pedone in possesso di Laurea in Scienze Pedagogiche LM-85 Laurea in Sociologia, Master in “Metodologie didattiche, psicologiche, antropologiche e teoria e metodi di progettazione”, Master nella “Tutela dei diritti del minore”, Master in “Mediazione Familiare”, Master per “Dirigente del terzo settore”, Laurea in Sociologia. Esperienza pluriennale nel settore

Nella realizzazione del servizio si darà disponibilità dei seguenti operatori.

N.4 Educatrici

- Dott.ssa Canale Daniela in possesso di Laurea in Scienze dell'educazione e della Formazione Indirizzo Base L-19, Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio, Diploma di qualifica di Educatore professionale socio/pedagogico; Esperienza: Dal 01/10/2017 ad oggi Coordinatrice/Educatrice servizi per l'infanzia presso Cooperativa Sociale Migma.
- Dott.ssa Romano Rosa Maria in possesso di Laurea in Scienze della Formazione - indirizzo Educatore della prima Infanzia - Dal 30/03/2020 ad oggi Educatrice presso Asilo nido comunale di Bisacquino gestito dalla Cooperativa Sociale Migma, Dal 16/09/2019 al 18/02/2020 Educatrice presso Asilo nido comunale di Bisacquino gestito dalla Cooperativa ISIDE, Dal 01/03/2019 al 30/06/2019 Educatrice presso Asilo nido comunale di Bisacquino gestito dalla Cooperativa ISIDE, Da Settembre 2011 a Giugno 2015 Insegnante presso Scuola Materna "Suor Maria Rosa Salvaggio" Comune di Bisacquino
- Dott.ssa Renda Miriana, in possesso di Laurea in Scienze della Formazione e dell'Educazione. Dal 14/11/22 ad oggi – Educatore alla prima infanzia, Scuola Parietaria Cooperativa Sociale Migma Bagheria. Dal 14/11/21 – 14/11/22 – Bagheria, Italia Educatore alla prima infanzia, e referente per la Cooperativa nella gestione del servizio, Cooperativa Dialuogo- Lirum Larum – Asilo la Giostra di Palazzo Lardereria (Bagheria PA.)

- Dott.ssa Montefuco Federica in possesso di Laurea in Scienze dell'Educazione - indirizzo Educatore della prima Infanzia. Dal 13/12/2023 ad oggi – Educatore alla prima infanzia, Asilo nido Cooperativa Sociale Migma Bagheria.
- **N.1 Ausiliaria** – Sig.ra Crifasi Maria Teresa

Per il dettaglio di titoli ed esperienza si allega Curriculum.

C. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI SERVIZI AUSILIARI

C.1 - Organizzazione del servizio mensa, con particolare riferimento all'applicazione dei CAM per il servizio di ristorazione

L'approvvigionamento delle derrate alimentari viene eseguito scegliendo fornitori che abbiano le seguenti caratteristiche: **Affidabilità**: ovvero, fornitore in grado di certificare la qualità dei prodotti (certificazione CEE, sistema HACCP, certificazione ISO 9001:2015, UNI 11034:2003, ISO 45001:2018, UNI/PdR 125:2022) e garanzia sulle modalità di trasporto nelle sedi da noi designate; **Convenienza**: cioè, risparmio nel prezzo a parità di qualità rispetto ad altro Fornitore; **Disponibilità ad eventuali cambi di merce** e reperimento di grosse quantità di merci e di marchi rinomati; **Puntualità** nella consegna delle derrate alimentari. Le consegne saranno: Giornaliere per il pane e la carne; Bisettimanali per la frutta; Settimanali per tutti gli alimenti e materiali di consumo. Infine, ogniqualvolta verranno consegnate le merci da parte dei fornitori, il Personale di cucina avrà il compito di controllare: la temperatura furgoni frigorifero ed annotarla nelle schede a ciò preposte; i tempi di consegna; le condizioni igieniche; le scadenze. Nel caso in cui si riscontrino delle anomalie il personale dovrà rifiutare la merce ed avvisare l'Amministrazione della Cooperativa in modo da esporre formale reclamo scritto al fornitore. Nella scelta dei fornitori si preferiranno quelli locali per avere una maggiore freschezza e reperibilità dei prodotti.

Prodotti a KM zero

La Cooperativa per i generi alimentari “freschi” si avvarrà di fornitori locali, **Km zero**, per una giusta frequenza delle consegne, onde evitare immagazzinamento di derrate e materiale eccedente quanto necessario a soddisfare le esigenze di una settimana, ad eccezione dei prodotti quali stoviglie, piatti, tovagliette e bicchieri, che per comodità di gestione del processo saranno richiesti ed immagazzinati per soddisfare le richieste di 30 gg lavorativi.

Conservazione e pulizia dei locali

La metodologia di **conservazione** delle derrate alimentari sarà la seguente: la merce sarà riposta in apposita scaffalatura in acciaio e sarà separata per tipologia e non promiscua, (pasta, legumi, pelati, passata di pomodoro, etc.) inoltre gli alimenti che sono confezionati in sacchi saranno riposti su scaffalatura sollevata almeno 30 cm dal pavimento. Il locale dispensa dovrà essere asciutto ma ben arieggiato e sarà posto sotto la custodia del responsabile del centro pasti. Le derrate deperibili (carne, pollame, pesce, uova, latte, derivati salumi, verdura, frutta, surgelati) saranno conservati in frigoriferi distinti per tipologia e alle opportune temperature in modo non promiscuo. Ogni frigorifero o cella sarà munito di termometro e di indicatore della temperatura interna. Anche questi alimenti saranno sollevati dal pavimento non meno di 30 cm. Il controllo della qualità per assicurare il livello igienico-sanitario viene fatto dal Responsabile della qualità osservando ed annotando in schede di qualità quanto segue. **Le procedure d'igiene degli alimenti e dei locali** della cucina vengono applicate le normative stabilite dall'HACCP in materia di pulizia dei locali, di preparazione e conservazione dei cibi. Il fabbisogno energetico sarà individuato utilizzando le tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale della Nutrizione in base all'età e al sesso del bambino.

Prodotti biologici

La Cooperativa garantirà l'utilizzo di **prodotti della terra biologici di provenienza controllata e certificata**: (1) **Frutta**, (2) **Olio**, (3) **Passate**, (4) **Cipolle**, (5) **Patate**, (6) **Uova**, (7) **Aromi naturali**. Per tutti gli altri prodotti alimentari questi saranno I.G.P. o D.O.P.

Menu

Il **menù alimentare** utilizzato sarà studiato ed elaborato per garantire una sana ed equilibrata nutrizione del bambino in rapporto alla sua età ed ai suoi bisogni. La Cooperativa si avvarrà della consulenza di **medico nutrizionista** per la realizzazione di un menù equilibrato al fabbisogno nutrizionale ed energetico determinato in termini di valori medi di gruppo, nel rispetto dei riferimenti scientifici (L.A.R.N. Livelli di Assunzione giornaliera Raccomandati di energia e Nutrienti e Nuove Linee Guida per la popolazione italiana).

Diete speciali, tempistiche di assicurazione delle stesse

La Cooperativa si impegna a:

- preparare diete speciali, in aderenza al menù settimanale, per comprovate **situazioni patologiche**, richieste dall'utenza mediante presentazione di certificato medico al coordinatore;
- fornire diete, dietro specifica richiesta da parte dell'utenza al coordinatore, per **esigenze etiche ed etico religiose**;
- preparare diete "**in bianco**" qualora venga fatta la richiesta al coordinatore entro le ore 9.00 dello stesso giorno.

I suddetti menù saranno predisposti da un nutrizionista e realizzati giornalmente adottando tutte le procedure necessarie per evitare eventuali contaminazioni.

Igiene della produzione e rifiuti

La produzione dei pasti deve rispettare gli standard igienici previsti dalle Leggi vigenti con particolare riferimento a quanto disposto dal D.lgs 557 e dal sistema HCCP. Le linee di processo devono essere predisposte in modo tale da evitare contaminazioni. L'Ente sottoscriverà un proprio regolamento di norme igieniche, che lo stesso si impegna a far rispettare al proprio personale addetto. L'utilizzo di mascherine e guanti monouso è obbligatorio per il personale addetto alla preparazione pasti il quale non deve effettuare più operazioni contemporaneamente al fine di evitare rischi di contaminazioni. I rifiuti devono essere raccolti in appositi sacchetti posti in contenitori chiusi, preferibilmente con apertura a pedale. La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti dovrà essere fatto con modalità atte a garantire la salvaguardia dalle contaminazioni e il rispetto delle norme igieniche. La Cooperativa conferirà agli organi preposti alla raccolta, tutti gli oli e grassi animali e vegetali residui di cottura, rispettando altresì le prescrizioni in materia di raccolta differenziata secondo le modalità di raccolta previste dal Comune per il conferimento dei rifiuti.

C.2 – Organizzazione dei servizi ausiliari e di pulizia, con particolare riferimento all'applicazione dei CAM dei servizi di pulizia Periodicità e frequenza del cambio dei materiali lavabili (asciugamani e altra biancheria), nonché i prodotti (detersivi, ammorbidenti o altro) che saranno all'uopo utilizzati. Programma giornaliero delle pulizie ordinarie e programma periodico delle pulizie straordinarie, nonché dei prodotti utilizzati.

Riordino, pulizia, sanificazione dei locali, degli arredi e delle attrezzature

Dopo il consumo dei pasti, gli ausiliari provvederanno allo sparcchiamento, al riordino dei locali e procederanno alla pulizia e alla sanificazione degli ambienti in cui sono stati consumati i pasti e dei locali cucina, nonché dei magazzini e di tutti gli ambienti non direttamente utilizzati dai piccoli utenti. Lo scopo di ogni operazione di pulizia e disinfezione è soprattutto quello di impedire o limitare ogni tipo di contaminazione dovuta al contatto dei prodotti con le superfici di lavoro o i macchinari. La pulizia è caratterizzata da operazioni di detersione, nelle quali si usano prodotti sgrassanti (detergenti o saponi) la cui azione è favorita dall'acqua calda, e di risciacquo in cui l'uso d'acqua corrente in abbondanza consente di allontanare i detersivi unitamente ad ogni residuo di materiale organico. Il detergente abbassa la tensione superficiale permettendo l'infiltrazione della soluzione tra le particelle di sporco e di substrato, facilitando così la loro asportazione. Inoltre aggredisce le molecole costituenti i residui da asportare fino ad ottenere, in alcuni casi, la loro completa solubilizzazione ed, in altri, trasforma le particelle di sporco mantenendole in sospensione nel flusso d'acqua, facilitandone l'eliminazione. Il detergente più adatto per la rimozione delle sostanze indesiderate è scelto in funzione del tipo di sporco da eliminare. Tra i più comuni detergenti utilizzabili nell'industria alimentare ricordiamo: *Detergenti alcalini: maggiormente utilizzati perché attivi nei confronti dello sporco organico; Detergenti acidi: sono indicati per rimuovere lo sporco di tipo inorganico e minerale;*

La scelta del detergente, inoltre, è dettata da alcune sue caratteristiche: *Elevato potere detergente; Buon potere bagnante; Buon potere sequestrante dei Sali di calcio e di magnesio; Potere emulsionante e di facile dispersione delle*

particelle, rendendo lo sporco facilmente asportabile; Facilmente risciacquabile e di bassa schiumosità; Non corrosivo; Non rilasciante residui profumati; Facile da usare; Costo contenuto.

- **Disinfezione:** Un trattamento di disinfezione ha come scopo immediato di distruggere i microbi patogeni che sono presenti, o che si presume lo siano, in un determinato ambiente o substrato. **L'efficacia di una procedura di disinfezione è influenzata da diversi fattori:** Natura dei microrganismi: ogni germe ha una specifica resistenza (spore); Numero dei microrganismi: maggiore è la carica iniziale minore è l'efficacia del disinfettante; Concentrazione del germicida: una maggiore concentrazione del disinfettante ne aumenta la sua efficacia; Durata dell'esposizione: maggiore è il tempo di contatto tra disinfettante e germe, maggiore è l'efficacia; Quantità di materiale organico presente: i residui organici impediscono l'azione del disinfettante in quanto permettono l'annidamento dei germi; Il tipo di materiali da disinfettare: alcuni materiali permettono un'ottima disinfezione (acciaio); La temperatura: la giusta combinazione tra temperatura dell'acqua, natura del substrato e tipo di disinfettante permettono una disinfezione più efficace.

- **Scelta del disinfettante:** I disinfettanti di tipo chimico che possono essere utilizzati sono: prodotti al cloro attivo e ipocloriti (varechina, candeggina), aldeidi (glutaraldeide, formaldeide), alcool (alcool etilico al 70%), biguanidi (clorexidina), sali d'ammonio quaternario (benzalconio cloruro: lysoform, sapocitrosil, detergil; benzoxonio cloruro: bectofen-cetrimide). **La scelta del disinfettante è dettata da alcune caratteristiche:** Non deve alterare le superfici su cui agisce; Non deve essere tossico per l'uomo; Non deve alterarsi nelle condizioni d'uso previste e deve avere un'illimitata conservabilità come preparato commerciale; Deve agire su un'ampia varietà di microbi (ampio spettro d'azione); Deve agire rapidamente e mantenere caratteristiche disinfettanti per un tempo sufficiente; Deve avere alto potere detergente per eliminare lo sporco eventualmente rimasto dopo la detersione, con capacità di penetrazione nelle microporosità; Deve essere di facile utilizzo; Deve poter essere usato anche ad altre temperature, Deve avere un costo contenuto. **I disinfettanti devono riportare in etichetta le seguenti dizioni e/o indicazioni:** Disinfettante-presidio medico chirurgico; Numero di registrazione do il Ministero della Sanità; "da usarsi per industrie alimentari"; Dosi di utilizzo e tempo di contatto; Composizione; Azienda produttrice; Lotto; Data di produzione.

Frequenza: ogni giorno, al termine delle lavorazioni o comunque quando necessario.

Modalità: (1) rimuovere lo sporco più grossolano spazzando i pavimenti ed eliminare; Residui raccolti con paletta e negli appositi contenitori. (2) prelavaggio: allontanare con un getto di acqua (a 55-60 °C) i residui grossolani di sporco; (3) detergere con un detergente (alcalino) diluito con acqua (a 50-55°C), secondo le istruzioni in etichetta, con straccio e spazzolone. (4) attendere 10 mm. circa prima di risciacquare. In ogni caso non fare asciugare le soluzioni detergenti sulle superfici da detergere al fine di non annullare l'azione di mantenimento in sospensione dello sporco. (5) risciacquo intermedio, effettuare un risciacquo accurato con acqua (a 50 - 55 °C), al fine di eliminare completamente lo sporco rimosso ed i residui di principio attivo del detergente in quanto potenzialmente dannoso. (6) applicare un disinfettante; (7) risciacquo accurato con acqua calda. Controllo: Visivo.

Pareti e soffitti: **Frequenza:** quando necessario. Modalità eliminare ragnatele e polvere, facendo attenzione a non lasciare prodotti alimentari esposti durante le operazioni. **Controllo:** Visivo.

Finestre, vetri, lampadari, infissi: **Frequenza:** ogni tre mesi, o comunque quando necessario. **Modalità:** eliminare ragnatele e polvere, facendo attenzione a non lasciare prodotti alimentari esposti durante le operazioni. Pulire con un prodotto alcalino diluito aiutandosi con carta usa e getta. **Controllo:** Visivo.

Interruttori, mensole e maniglie: **Frequenza:** ogni settimana, o comunque quando necessario. **Modalità:** Pulire con un prodotto alcalino diluito aiutandosi con carta usa e getta. **Controllo:** Visivo.

Servizi igienici: **Frequenza:** giornaliera, o comunque quando necessario. **Modalità:** rimuovere lo sporco più grossolano; prelavaggio con acqua a 50 - 55 C; detergere con un detergente alcalino diluito con acqua a 50 - 55 C secondo le istruzioni in etichetta; attendere 10 mm. circa prima di risciacquare. Non fare asciugare le soluzioni detergenti sulle superfici da detergere al fine di non annullare l'azione di mantenimento in sospensione dello sporco; risciacquo intermedio: effettuare un risciacquo accurato con acqua a 50 - 55 C, al fine di eliminare completamente lo sporco rimosso ed i residui di principio attivo del detergente in quanto potenzialmente dannoso; applicare un disinfettante; risciacquo accurato con acqua calda. **Controllo:** Visivo.

Piani di lavoro: I piani di lavoro a contatto con gli alimenti devono essere mantenuti in buone condizioni e se necessario devono essere disinfettati. Sono in materiale liscio lavabile non tossico.

Procedure: pulire con mezzi meccanici o getti d'acqua potabile a bassa pressione per allontanare i residui grossolani; detersione con detergente schiumogeno alcalino, lasciato agire per 5-10 mm. max applicato

utilizzando spazzole di nylon; risciacquo con acqua potabile al fine di eliminare residui di sporco e i residui di detergente; disinfezione, lasciare a contatto con la superficie per 15 mm; risciacquo con acqua potabile. I piani di lavoro vengono puliti alla fine di ogni ciclo giornaliero di produzione o comunque quando necessario. Il controllo è di tipo visivo.

Lavaggio, stenditura e ripresa, conservazione della biancheria

La gestione della biancheria in asilo nido (lenzuolini, asciugamani, bavaglini, ecc.) è fondamentale per garantire igiene, sicurezza e benessere dei bambini. Le modalità operative devono seguire precise procedure igienico-sanitarie finalizzate a mantenere alti standard igienici e prevenire la diffusione di infezioni, garantendo un ambiente sano per i bambini.

Lavaggio: Effettuato quotidianamente o secondo necessità (in caso di sporco evidente o contatto con fluidi biologici). Utilizzo di detersivi neutri e, se richiesto, disinfettanti specifici. Cicli di lavaggio ad alte temperature (almeno 60°C) per garantire l'eliminazione di germi e batteri. Lavaggi separati tra biancheria dei bambini e altri materiali.

Stenditura e asciugatura: Effettuata in ambienti puliti e areati. Evitando il contatto della biancheria pulita con superfici non igienizzate. Utilizzo di stendini dedicati e sanificati regolarmente.

Ripresa e piegatura: Una volta asciutta, la biancheria viene maneggiata con mani pulite o con guanti monouso. Piegata con cura per evitare contaminazioni. Separando la biancheria di ciascun bambino, se prevista.

Conservazione: la biancheria viene conservata in contenitori chiusi, etichettati e igienizzati regolarmente. Ogni bambino può avere il proprio sacchetto o cassetto personale. La biancheria pulita viene tenuta lontana da fonti di polvere o umidità.

Tracciabilità e sostituzione: Controllo periodico dello stato di usura della biancheria. Sostituzione immediata in caso di danneggiamento. Tenuta di una scheda di rotazione o diario di lavaggio, se richiesto.

ESTERNI: Giardino e Pertinenze – Obiettivo: Sicurezza ludica e decoro del verde.

Frequenza	Elemento	Azione di Manutenzione
Settimanale	Ispezione Visiva	Pulizia da foglie, rimozione rami spezzati o corpi estranei.
Quindicinale	Verde	Sfalcio manto erboso (periodo vegetativo) e cura siepi.
Trimestrale	Giochi Esterni	Controllo pavimentazione antitrauma e ancoraggio strutture.
Annuale	Strutture Legno	Trattamento protettivo con impregnanti atossici all'acqua.

IMPIANTI TECNICI – Obiettivo: Continuità del servizio e sicurezza normativa.

Frequenza	Impianto	Azione di Manutenzione
Mensile	Idrico	Pulizia filtri rompigitto (prevenzione antilegionella).
Trimestrale	Elettrico	Test interruttore differenziale (salvavita) e luci emergenza.
Semestrale	Antincendio	Controllo estintori e sistemi di rilevazione fumi.
Annuale	Clima/Caldaia	Pulizia filtri aria, sanificazione split e revisione caldaia.

GESTIONE DOCUMENTALE - Per un piano efficace, l'asilo sarà dotato di: **Scadenario Annuale:** Calendario visivo per il coordinatore. **Registro delle Manutenzioni:** Firma del tecnico/operatore per ogni intervento eseguito. **Procedura di Segnalazione Guasti:** Modulo semplice per le educatrici per segnalare anomalie impreviste.

D. INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ

D.1 – Organizzazione di eventi e attività realizzati a sostegno della genitorialità e del coinvolgimento dei genitori nella realtà del Nido. Progetto di comunicazione rivolto ai genitori sulle attività didattiche svolte nel Nido e modalità e strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività e del grado di soddisfacimento dell'utenza.

Un ambiente educativo qualificato e attento allo sviluppo dei bambini presuppone da parte degli educatori la consapevolezza che la famiglia costituisce il contesto di sviluppo primario e più potente. Riflessione, confronto, dialogo costruttivo, verifica del lavoro svolto sono processi fondamentali che si attivano non solo negli incontri fra operatori del nido, ma anche nei momenti deputati all'incontro con le famiglie, da quelli

istituzionali (Comitati di gestione, Assemblee, Colloqui), a quelli più informali (Laboratori, Feste). Compito degli educatori è soprattutto quello di attivare tre presupposti basilari per una buona relazione con le famiglie: *la collaborazione, la condivisione, la partecipazione* che permettono e alimentano il piacere di lavorare insieme attorno ad un progetto comune a favore del benessere dei bambini, dei genitori e degli operatori del nido. Preparare una festa, drammatizzare una storia, colorare, costruire, addobbare spazi comuni, portare la propria voce all'interno del Comitato, aiutano i genitori a sentirsi parte importante di un gruppo e partecipanti attivi alla vita dell'istituzione. Il Nido, per realizzare un progetto educativo condiviso dalle famiglie e da tutti gli operatori, attiverà un sistema di partecipazione che consentirà a tutte le componenti coinvolte di svolgere un ruolo attivo e di contribuire a una migliore qualità del servizio. Tale partecipazione attiva si realizzerà attraverso: **PRIMO COLLOQUIO**: Nella prima settimana di attivazione del servizio o prima dell'inserimento di un nuovo iscritto, viene effettuato un incontro con i genitori dei bambini che si apprestano ad essere inseriti al Nido. In questo incontro si offre l'opportunità ai genitori di: visitare e conoscere la struttura; conoscere il personale; ricevere informazioni sul servizio; conoscere le modalità, i tempi dell'inserimento e le regole comunitarie del Nido. Il **Colloquio** ha lo scopo di favorire la conoscenza reciproca tra educatori e genitori ed aiutare ciascuna delle due componenti a conoscere e condividere le esperienze del bambino nei due ambienti. Il colloquio potrà essere attivato in qualunque momento dagli educatori e dai singoli genitori, tuttavia nella programmazione sarà dedicato ad esso un tempo specifico curando di utilizzare modalità e tempi che favoriscano il coinvolgimento delle famiglie. **Incontri di sezione**: Tali incontri, organizzati ogni due mesi circa dagli educatori della sezione, avranno lo scopo di confrontarsi su particolari aspetti della programmazione del nido, sul progetto educativo, su punti di forza e di debolezza della programmazione o della organizzazione, ipotizzando insieme azioni correttive, se necessarie. **Incontri collegiali**: Tali incontri saranno realizzati in prossimità del Natale ed in prossimità dell'estate. Saranno convocati ufficialmente per organizzare le feste di Natale e di fine anno. I genitori dovranno infatti essere protagonisti delle feste dei bimbi, proponendone le modalità di realizzazione e collaborando attivamente nella organizzazione. **Incontri tematici, approfondimenti e gruppi genitori**: per consentire ai genitori che lo desiderano, occasioni di scambio e di approfondimento su tematiche che riguardano l'educazione e lo sviluppo psico-pedagogico dei bambini, il benessere psicofisico e la prevenzione del disagio; i gruppi genitori che s'incontrano con la finalità di scambiarsi esperienze su argomenti che riguardano la genitorialità. Questi gruppi rappresentano una modalità costruttiva di elaborare e scambiare le proprie esperienze valorizzando il contributo del gruppo come risorsa di particolare valore. Gli incontri sono condotti da tecnici ed esperti di tematiche familiari che fungono da "facilitatori" della comunicazione e delle relazioni nell'ambito del gruppo piccolo o allargato.

MODALITÀ DI CONDUZIONE DEI COLLOQUI PRE-AMBIENTAMENTO: lo stabilire una relazione tra famiglia e scuola è uno dei punti fondamentali da programmare nella fase di ambientamento. E' importante che la famiglia trovi negli educatori la disponibilità all'ascolto, la capacità di sostenere e contenere, senza giudicare, le loro ansie, paure, dubbi ed aspettative. Il nido attraverso incontri individuali e comunitari diventa così luogo di confronto sulle tematiche dell'educazione, luogo dove la responsabilità educativa viene integrata e condivisa, dove ognuno è portatore di proprie esperienze e conoscenze. In questa ottica, il coordinatore dovrà organizzare un colloquio pre-ambientamento, che si svolge prima dell'inserimento al nido del bambino. Tale colloquio va condotto secondo le tecniche non direttive di C. R. Rogers i cui presupposti sono quelli dell'accettazione e della volontà di comprensione dell'altro.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLE ATTIVITÀ DEL NIDO: L'apertura dell'asilo verso l'esterno si concretizza in una serie di iniziative che permettono alle famiglie di varcare la soglia della struttura, conoscendo da vicino l'ambiente in cui i propri figli crescono.

- **I laboratori genitori-bambini**: Si tratta di momenti speciali, spesso organizzati nel pomeriggio o il sabato mattina, in cui i genitori entrano in sezione per fare attività pratiche insieme ai bambini (manipolazione, lettura animata, pittura, giardinaggio). Questa modalità permette all'adulto di osservare il proprio figlio in un contesto sociale e di condividere un'esperienza ludica guidata dagli educatori.
- **Le feste e i momenti di convivialità**: Eventi legati alle stagioni, alle festività o alla fine dell'anno educativo (come la festa dell'accoglienza, la festa della primavera o il saluto dei "grandi") aprono le porte del nido a tutta la comunità familiare. Sono occasioni informali preziose per tessere legami di fiducia reciproca e favorire la socializzazione tra le stesse famiglie del territorio.
- **Gli organi di partecipazione formale**: I genitori eleggono i propri rappresentanti all'interno del

Comitato di Gestione o del *Comitato dei Genitori*. Questo spazio di confronto periodico con la coordinatrice e il Comune serve a discutere l'organizzazione generale del servizio, proporre iniziative culturali e collaborare al miglioramento della vita del nido.

- **Le serate a tema e la scuola per genitori:** Incontri formativi condotti dal coordinatore pedagogico o da specialisti esterni (pediatri, psicologi, nutrizionisti) su temi caldi della prima infanzia (il sonno, lo svezzamento, le regole, il distacco). Questi momenti offrono un supporto concreto alla genitorialità e allineano i linguaggi tra casa e nido.

ATTIVITÀ COMUNICATIVA E INFORMATIVA CON L'UTENZA: Gli strumenti dell'incontro/comunicazione vanno, secondo noi, attentamente scelti e predisposti, alcuni esempi pratici potrebbero essere i seguenti: al momento dell'iscrizione del bambino, è utile in un'ottica multiculturale, predisporre la **modulistica in più lingue**; **opuscoli informativi** che illustrino l'organizzazione del nido, **il quaderno dell'adattamento**: uno strumento predisposto per la documentazione del periodo dell'adattamento; **il quaderno della sezione**: strumento che permette la registrazione delle attività proposte quotidianamente ai bambini e fare successivamente una verifica di quanto fatto, delle difficoltà incontrate, delle risposte dei bambini, e sono utili per una puntuale relazione finale a cura del coordinatore del servizio. **Il diario giornaliero**, dove si annotano tutte le informazioni riguardanti il tempo del bambino al nido, l'educatore di riferimento, per i bambini che stanno facendo l'adattamento, o l'educatore preposto, informa la famiglia sul tempo del bambino al nido, su ciò che il bambino ha o non ha mangiato, e su episodi rilevanti osservati nel corso della mattina. **Tabella informativa sulle allergie alimentari**; **Diario personale del bambino**: costituisce uno strumento in cui, attraverso le immagini (fotografie del bambino) e le parole, si ricostruisce, attraverso un percorso ed uno stile narrativo di tipo diaristico - biografico, la storia personale del bambino. Si costruisce utilizzando, come materiale di base, i dati raccolti dagli altri strumenti. Il diario è uno strumento destinato al bambino e alla sua famiglia, ma è anche utile strumento per le relazioni di continuità con la scuola dell'infanzia. **Scheda conoscitiva d'ingresso**: per agevolare la conoscenza e la presa in carico del bambino, il coordinatore può proporre alle famiglie, dopo la fase di pre-ambientamento, la compilazione di una scheda conoscitiva, contenente informazioni relative alla nutrizione del bambino, allo sviluppo sensoriale e motorio, alle abitudini igieniche, a problemi di carattere fisico, alle reazioni alla separazione dai familiari, ecc.

Ulteriori servizi aggiuntivi con retta a carico degli utenti

SPORTELLO DI ASCOLTO PEDAGOGICO: in asilo nido rappresenta uno spazio di consulenza, confronto e supporto volto a promuovere il benessere dei bambini, sostenendo i genitori nel loro ruolo educativo e affiancando il personale scolastico nella gestione delle dinamiche relazionali. Il servizio sarà strutturato attraverso la realizzazione **Attività di consulenza educativa e pedagogica** ovvero colloqui individuali per affrontare dubbi legati alla crescita (es. gestione dei capricci, disturbi del sonno, svezzamento, tolti del pannolino, gelosia tra fratelli). **Osservazione partecipante in sezione**, visite del pedagogo all'interno delle classi, su richiesta dei docenti, per osservare le dinamiche di gruppo o comportamenti specifici di un bambino nel contesto dei pari. **Mediazione scuola-famiglia**: Supporto nella gestione di incomprensioni o difficoltà comunicative tra i genitori e il team dei docenti. **Incontri tematici di gruppo**, ovvero organizzazione di brevi "circle time" o serate formative per genitori su argomenti di forte interesse pedagogico (es. l'uso degli schermi digitali nei primi anni di vita). **Screening e orientamento precoce**, per l'individuazione di eventuali indicatori di disagio o ritardi nello sviluppo, con conseguente orientamento della famiglia verso servizi specialistici (es. neuropsichiatria infantile, logopedia). Lo sportello sarà aperto a **genitori e famiglie**, o caregiver dei bambini iscritti alla struttura che avvertono il bisogno di un confronto professionale non giudicante. **Educatori e insegnanti**, che necessita di supervisione pedagogica, strategie didattiche mirate o supporto nella gestione di casi complessi. **I bambini**, destinatari indiretti del servizio, i quali beneficiano di un ambiente relazionale più sereno e di risposte educative coordinate tra casa e scuola. **Modalità Organizzative:** Il servizio è gestito da un Pedagogo o da uno Psicologo dell'età evolutiva, con competenze specifiche nella prima infanzia. I colloqui (anche da remoto) avvengono esclusivamente previo appuntamento per garantire la massima riservatezza. Sarà richiesta la firma obbligatoria del consenso informato e del trattamento dei dati sensibili prima del primo colloquio. Le informazioni condivise rimangono strettamente confidenziali. I colloqui si svolgono in uno spazio dedicato isolato dal passaggio e dai rumori, per garantire comfort e segretezza. **Tempi di Realizzazione:** Il servizio copre l'intero anno scolastico (da settembre a luglio), seguendo il calendario delle attività didattiche. Il professionista sarà presente

con a cadenza mensile solitamente organizzato in orari flessibili per favorire i genitori lavoratori (es. nel tardo pomeriggio dalle 16:30 alle 18:30 o il sabato mattina). Ogni consulenza individuale ha una durata standard di circa **45-50 minuti**.

WORKSHOP "IMPARARE FACENDO": Laboratori pratici dove i genitori imparano a costruire giochi montessoriani con materiali di riciclo o a leggere albi illustrati in modo efficace (lettura dialogica). Il progetto mira a rafforzare l'alleanza educativa tra famiglie e nido attraverso la metodologia del *learning by doing*. Si prevede la realizzazione di **Laboratori pratici** di manipolazione di materiali naturali, travasi e creazione di giochi fai-da-te. **Supporto alla genitorialità** con spazi di discussione guidati da educatori esperti su sviluppo e autonomia. **Documentazione pedagogica**, rilascio di dispense con attività e ricette di materiali da replicare a casa. Le attività sono destinate a **Genitori** dei bambini iscritti all'asilo nido. **Bambini** frequentanti il nido (coinvolti direttamente in alcune fasi dei laboratori). **Modalità Organizzative: piccoli gruppi** composti da massimo 10 coppie adulto-bambino per garantire la qualità dell'esperienza; utilizzo dei locali del nido (salone comune o atelier creativo) e del giardino esterno. **Materiali** forniti interamente dalla struttura (tutti rigorosamente atossici, naturali e di riciclo). Conduzione a cura delle educatrici interne con il supporto di un coordinatore pedagogico. **Tempi di Realizzazione**: sarà realizzato n. 1 incontro mensile il sabato mattina o un giorno della settimana nel pomeriggio per facilitare la partecipazione dei genitori lavoratori. Ogni incontro avrà la durata di 90 minuti di cui 60 minuti di laboratorio e 30 di scambio e merenda.

SCUOLA PER GENITORI "FOCUS 0-3": Cicli di incontri nel tardo pomeriggio con esperti (pedagogisti, psicologi, nutrizionisti, ostetriche). Temi: Gestione dei distacchi, l'importanza del limite (il "no"), alimentazione complementare e sonno infantile. Il servizio offre un percorso formativo e di consulenza pedagogica finalizzato a supportare le competenze genitoriali nei primi mille giorni di vita dei bambini. Si prevede la realizzazione di **Incontri tematici**, quali lezioni interattive su sonno, svezzamento, gestione delle regole e sviluppo emotivo. **Sportello di ascolto** ovvero colloqui individuali di 45 minuti con un pedagogista per consulenze personalizzate. **Circle time**, momenti di confronto guidato tra genitori per la condivisione di esperienze e dubbi. **Fornitura di materiale di sintesi**, infografiche, vademecum digitali e letture consigliate alla fine di ogni modulo. Il servizio è dedicato a **Genitori e caregiver** (nonni, baby-sitter) di bambini da 0 a 3 anni. **Futuri genitori** (coppie in attesa) del territorio interessati a prepararsi ai primi mesi di vita del neonato. **Modalità Organizzative** incontri in presenza presso il nido (massimo 20 partecipanti) con opzione di collegamento online. Approccio attivo basato sull'analisi di casi reali, simulazioni e discussioni di gruppo. **Personale coinvolto** coordinatore pedagogico, psicologo dell'età evolutiva, pediatra e nutrizionista. **Tempi di Realizzazione**: percorso annuale suddiviso in 3 macro-moduli indipendenti (Autunno, Inverno, Primavera). **Un incontro** pomeridiano mensile (anche da remoto).

PROLUNGAMENTO ATTIVITÀ nel mese di Agosto con relativa retta a carico dell'utente;
PROLUNGAMENTO ORARIO SETTIMANALE fino al Sabato con orario ridotto dalle 7:30 alle 13:30 con relativa retta a carico degli utenti.

Strumenti di documentazione e comunicazione

Strumenti utili per la partecipazione, lo scambio, l'informazione delle famiglie possono inoltre essere: **la bacheca; il giornalino del nido; lo spazio web, indirizzo di posta elettronica dedicato, utilizzo di un Gestionale in cloud per Strutture Educative per gestire a 360° l'attività dell'asilo nido.**

E. PROGETTI E SERVIZI SPECIALI

E.1 – Proposte di ulteriori attività e servizi sperimentali e innovativi nell'ottica di migliorare o integrare con servizi aggiuntivi il servizio offerto alle famiglie e di ottimizzare l'utilizzo della struttura, purché compatibili e non interferenti col servizio principale, con particolare riferimento all'innovazione delle proposte, senza oneri per il Concedente.

La Cooperativa in caso di aggiudicazione del servizio oggetto di gara realizzerà i servizi aggiuntivi e/o integrativi rispetto a quelli previsti nel capitolato speciale, di seguito indicati, senza costi aggiuntivi a carico del Concedente:

1. **Fornitura di un Gestionale in cloud per Strutture Educative per gestire a 360° l'attività dell'asilo nido.** La Cooperativa per la gestione del servizio utilizzerà uno specifico software per gestire a 360° l'attività degli asili nido; un software sicuro e disponibile ovunque, accessibile da Web, Smartphone e Tablet, pensato e realizzato per migliorare la qualità del lavoro dei professionisti dell'educazione infantile da zero a sei anni, facilitare le comunicazioni con i familiari e tutelare la privacy dei bambini; l'applicativo scelto sarà in grado di contenere e gestire le seguenti sezioni/informazioni per ***una tutta la durata dell'appalto***.
2. **Outdoor Education** (educazione all'aperto) nell'asilo nido e nella scuola dell'infanzia trasforma l'ambiente esterno in un luogo primario di apprendimento, stimolando lo sviluppo cognitivo, motorio e sociale dei bambini attraverso il contatto diretto con la natura. Si prevede la realizzazione di **Esplorazione ambientale**, Passeggiate didattiche, riconoscimento della flora e fauna locale e raccolta di elementi naturali. **Laboratori all'aperto**, Attività di manipolazione del fango, pittura con elementi naturali, giardinaggio e cura dell'orto didattico. **Gioco motorio libero**, Percorsi di equilibrio su tronchi, arrampicate in sicurezza e giochi di movimento spontaneo. **Lettura e narrazione**, Momenti di racconto e storie sotto gli alberi in spazi d'ombra appositamente allestiti. È possibile coinvolgere anche le famiglie nella realizzazione dei alcuni incontri ed attività. **Tempi di Realizzazione:** Il progetto copre l'intero anno scolastico (da settembre a luglio), modificando le attività in base al clima. Si prevede incontro settimanale di circa, 1,5 ore. Il primo mese (settembre/ottobre) dedicato all'osservazione, alla conoscenza del giardino e alle routine di vestizione.
3. **Festa della Continuità:** è un momento educativo e festoso progettato per facilitare il passaggio dei bambini dal nido alla scuola dell'infanzia, riducendo l'ansia del cambiamento attraverso la condivisione e il gioco. La festa sarà articolata in: **Accoglienza e benvenuto**, con musica, canzoni e giochi di conoscenza per rompere il ghiaccio. **Laboratori espressivo-creativi**, Attività di pittura, manipolazione o costruzione di un piccolo manufatto simbolo del passaggio. **Merenda condivisa**, Momento conviviale con cibi semplici, adatti ai bambini e preparati nel rispetto delle norme igienico-sanitarie. **Rito di passaggio e saluto**, Consegna di un "diplomino", di un medaglione o di un piccolo kit di benvenuto per il nuovo percorso. Saranno coinvolti i bambini "grandi" del nido (24-36 mesi) che transiteranno alla scuola dell'infanzia. Bambini "grandi" dell'infanzia (5-6 anni); Educatori del nido e insegnanti della scuola dell'infanzia per favorire la conoscenza reciproca; Genitori e famiglie che saranno coinvolti attivamente per condividere l'emozione del passaggio e conoscere il nuovo contesto scolastico. **Modalità Organizzative: Co-progettazione**, ovvero costituzione di un gruppo di lavoro misto tra insegnanti/educatori dei due ordini di scuola per definire le attività. **Gruppi di tutoraggio**, abbinamento di un bambino più grande a un bambino più piccolo per l'intera durata della festa. **Gestione degli spazi**, utilizzo di spazi comuni ampi (salone polifunzionale, cortile o giardino) per garantire il movimento. **Sicurezza e vigilanza** con presenza attiva di tutto il personale docente; suddivisione dei compiti per la sorveglianza durante i laboratori e la merenda. **Tempi di Realizzazione:** Tardo pomeriggio di un giorno feriale o sabato mattina nei mesi di **maggio o giugno**. L'evento avrà una durata di circa **2 o 3 ore** al massimo (es. dalle 16:30 alle 18:30 o dalle 10:00 alle 12:30) per evitare l'affaticamento dei più piccoli; si prevede una **fase di preparazione** di circa 3-4 settimane prima della festa, dedicate alla creazione degli inviti, dei gadget e alla preparazione dei canti con i bambini.
4. **Open Day Esperienziale:** all'interno dell'asilo nido non è una semplice visita guidata, ma una giornata in cui le famiglie e i bambini sperimentano in prima persona la routine, la pedagogia e le attività didattiche della struttura attraverso laboratori pratici. La giornata sarà strutturata attraverso la realizzazione di **Atelier e laboratori attivi** quali tavoli sensoriali (es. travasi, manipolazione di argilla o pasta di sale), pittura verticale ed esperienze di outdoor education nel giardino. **Info-point amministrativo**, uno sportello dedicato a chiarire dubbi su iscrizioni, tariffe, graduatorie, orari e regolamento interno. **Colloqui pedagogici brevi**, ovvero spazi di ascolto e confronto con la coordinatrice e le educatrici per approfondire il progetto educativo e l'approccio all'inserimento/ambientamento. **Visita immersiva degli spazi**, esplorazione libera o guidata delle sezioni, della zona nanna, dei bagni a misura di bambino e della cucina interna. **Merenda pedagogica**, assaggio di spuntini salutaris (es. frutta, torte fatte in casa) preparati dalla cucina dell'asilo, per mostrare la qualità del servizio mensa. L'Open day prevede la partecipazione di **Famiglie del territorio** con bambini in età da nido (0-36 mesi). **Futuri iscritti (bambini)**, veri protagonisti, che possono testare l'ambiente e i giochi per iniziare a familiarizzare con il nuovo contesto. **Educatori e coordinatore**, coinvolti nel presentare l'offerta formativa e nel creare il primo legame di fiducia con le famiglie. **Modalità Organizzative: Ingressi contingentati su prenotazione**, accessi programmati a turni (es. max 10-15 famiglie per turno) tramite form online per garantire la qualità delle relazioni ed evitare il caos. **Kit di benvenuto**, consegna all'ingresso di una brochure riassuntiva del Piano dell'Offerta Formativa, il calendario delle attività e un piccolo gadget ecologico (es. un sacchetto di semi da piantare a casa). **Suddivisione degli spazi**, ogni stanza dell'asilo ospita un'esperienza diversa (es. salone = motricità; sezione = travaso; giardino = esplorazione naturale) presidiata

da un'educatrice. **Tempi di Realizzazione:** gli open day saranno solitamente organizzati tra **dicembre e febbraio** (in corrispondenza con l'apertura delle iscrizioni ministeriali o comunali), con eventuali repliche in primavera (maggio/giugno), il **sabato mattina** (dalle 9:00 alle 12:30) o nel tardo pomeriggio di un giorno feriale (dalle 17:00 alle 19:00), per favorire la partecipazione dei genitori che lavorano; avranno una durata di circa **45-60 minuti** per gruppo di famiglie, per permettere una visita fluida e un dialogo sereno.

F. OTTIMIZZAZIONE DEI FATTORI PRODUTTIVI IMPIEGATI

F.1 – Capacità di ottimizzare il rapporto costi/servizi offerti con conseguente contenimento delle rette a carico dell'utenza

L'ottimizzazione del rapporto costi/servizi da parte della cooperativa sociale, in qualità di ente gestore dell'Asilo Nido Comunale, si realizza attraverso l'applicazione di un modello gestionale tipico del no-profit e dell'impresa sociale. Non avendo finalità di speculazione e profitto privato, la cooperativa reinveste i propri margini nell'efficienza del servizio, applicando precise strategie operative per comprimere i costi fissi e variabili senza intaccare la qualità pedagogica. Le principali modalità utilizzate dalla cooperativa per contenere le rette a carico delle famiglie includono:

1. **Flessibilità del personale e ottimizzazione dei turni** Copertura ad ore effettive: Modulazione dei turni degli educatori in base ai flussi reali di ingresso e uscita dei bambini (es. picchi nel tempo pieno e riduzione nel part-time).
2. **Banca ore e contratti integrativi:** Utilizzo di strumenti contrattuali previsti dal CCNL Cooperative Sociali per gestire le fluttuazioni delle iscrizioni durante l'anno senza appesantire la spesa del personale.
3. **Personale polivalente:** Impiego di figure interne qualificate in grado di alternarsi tra attività educative e supporto alla gestione/coordinamento, riducendo le ore di consulenza esterna.
4. **Economie di scala sugli acquisti e sulla logistica:** La cooperativa acquista derrate alimentari, materiale didattico e prodotti igienico-sanitari sfruttando contratti-quadro centralizzati a livello provinciale o regionale, ottenendo forti sconti sui volumi. **Fornitori a chilometro zero:** Per la preparazione dei pasti, la cooperativa stipula convenzioni con produttori locali del Canavese, abbattendo i costi di trasporto e garantendo alta qualità a prezzi calmierati.
5. **Efficientamento energetico e gestione degli spazi:** Manutenzione predittiva: Monitoraggio costante degli impianti e delle attrezzature per evitare guasti straordinari onerosi. Consumi intelligenti: Implementazione di buone pratiche di risparmio energetico (es. illuminazione LED) per ridurre l'impatto delle utenze, che viene ribaltato indirettamente sulla quota di gestione del servizio.
6. **Bandi e progetti del Terzo Settore:** Capacità di intercettare fondi europei, regionali o di fondazioni bancarie destinati al contrasto della povertà educativa o all'innovazione didattica, coprendo così i costi di laboratori e progetti speciali che altrimenti graverebbero sulle famiglie.
7. **Coprogettazione con l'Amministrazione Comunale:** Collaborazione stretta con gli uffici comunali per mantenere il nido sempre alla massima capacità ricettiva, dividendo i costi fissi della struttura (riscaldamento, segreteria) sul numero massimo di utenti consentito.
8. **Integrazione dei servizi:** Utilizzo dei locali del nido per attività extra-scolastiche pomeridiane o centri estivi nei mesi di luglio e agosto, ammortizzando le spese di gestione annuali su una gamma più ampia di servizi offerti.

G. RINNOVO DOTAZIONI DELLA STRUTTURA

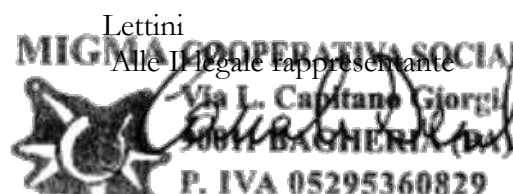
G.1 – Proposte di rinnovo delle dotazioni della struttura (lettini, fasciatoi, giochi, etc.) da valutarsi proporzionalmente in funzione della percentuale di dotazioni rinnovate.

La Cooperativa fornirà le attrezzature di seguito indicate senza alcun onere a carico della stazione appaltante:

- n°1 altalena,
- n°1 scivolo,
- n°1 Casetta,
- n°1 bilico,
- n°1 sabbiera,
- n°1 set per arrampicata,
- n°1 cucina giocattolo (gioco di ruolo)

- *n°1 tavolo da lavoro (gioco di ruolo),*
- *n°2 lettini*
- *n°2 fasciatoi*
- *n°3 Set Percezione sensoriale precoce e abilità motorie a partire dai 6 mesi,*
- *n°4 Set attrezzi musicali,*

Bagheria 16/06/2026





MIGMA
COOPERATIVA SOCIALE

Allegato 1

Metodi didattici innovativi Outdoor Education



Via Luigi Capitanò Giorgi, 3 90011 Bagheria (PA)
tel. 091/933267 - Fax. 091/6195969
C.F. P.IVA. 05295360829 N. iscrizione Albo coop. A123121
www.cooperativamigma.it info@cooperativamigma.it cooperativamigma@pec.it





MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

OUTDOOR EDUCATION

La Cooperativa Sociale Migma che opera da anni nel settore della prima infanzia, sempre attenta all'aggiornamento ed al potenziamento delle metodologie applicate alla realizzazione dei servizi, al fine di aumentarne la qualità in termini di efficacia ed efficienza adatterà un approccio innovativo identificato con il nome di "**Outdoor Education al nido**". Tale metodo rappresenta un approccio pedagogico innovativo che pone l'enfasi sull'importanza del contatto diretto dei bambini con la natura e l'ambiente esterno come parte integrante del loro sviluppo. Questo metodo si basa sull'idea che l'apprendimento non avvenga solamente all'interno delle quattro mura di un'aula, ma che possa essere significativamente arricchito e potenziato attraverso esperienze concrete e sensoriali all'aria aperta. Nel contesto dell'educazione prescolare, l'Outdoor Education si integra con le attività educative tradizionali, ampliando il campo dell'apprendimento verso orizzonti più vasti e dinamici. La natura diventa così una palestra di vita, dove i bambini possono esplorare, giocare e apprendere in modo libero e spontaneo, stimolando la loro curiosità innata e il desiderio di scoperta. La pedagogia attiva sostenuta da pedagogisti come John Dewey, che enfatizza l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta, trova nella **Outdoor Education** un terreno fertile per lo sviluppo di competenze motorie, cognitive e socio-affettive. In questo contesto, il gioco libero all'esterno assume un valore educativo essenziale, permettendo ai bambini di imparare gestendo autonomamente il proprio corpo e interagendo attivamente con l'ambiente circostante.

Benefici dell'Outdoor Education all'asilo nido e per i bambini in età prescolare

L'**Outdoor Education**, quando integrata nel contesto dell'asilo nido, offre una moltitudine di benefici psicofisici ai bambini in età prescolare. Il contatto regolare con spazi aperti e naturali migliora significativamente la percezione spaziale e le competenze motorie dei piccoli, fornendo loro un ambiente stimolante dove correre, saltare e arrampicarsi, essenziale per un sano sviluppo fisico. Questo tipo di educazione all'aperto contribuisce altresì a ridurre i livelli di stress nei bambini, offrendo loro uno sfogo naturale per l'energia e una pausa dalle routine più strutturate. Dal punto di vista emotivo, l'Outdoor Education incoraggia il benessere interiore, poiché il contatto con la natura ha dimostrato di avere effetti calmanti e rigeneranti. Inoltre, le attività all'aperto promuovono la socializzazione tra i bambini: collaborare in giochi di gruppo o condividere scoperte in un orto scolastico rinforza le abilità sociali e insegna il rispetto reciproco e per l'ambiente circostante. Un altro aspetto cruciale dell'Outdoor Education è il sostegno all'autonomia dei bambini. Nell'esplorazione libera degli spazi esterni, i piccoli apprendisti hanno la possibilità di prendere decisioni, risolvere problemi e sviluppare la creatività attraverso il gioco immaginativo. Questa indipendenza li prepara a diventare individui più sicuri e proattivi, pronti ad affrontare le sfide con fiducia. In sintesi, l'Outdoor Education è una risorsa preziosa che arricchisce l'esperienza prescolare dei bambini, gettando le basi per una crescita equilibrata sotto ogni punto di vista.

Elementi chiave per la progettazione di spazi esterni e giardini degli asili nido

La progettazione di spazi esterni e giardini degli asili nido è un processo che richiede attenzione e creatività per creare ambienti che stimolino l'apprendimento e l'esplorazione nei bambini. Elementi naturali e di recupero, come tronchi, pietre, sabbia e acqua, possono essere utilizzati per costruire spazi esterni vivaci e interattivi che invitano al gioco creativo e all'interazione con l'ambiente. Questi materiali, oltre a essere ecocompatibili,



Via Luigi Capitanò Giorgi, 3 90011 Bagheria (PA)

tel. 091/933267 - Fax 091/6195969

C.F. P.IVA. 05295360829 N. iscrizione Albo coop. A123121

www.cooperativamigma.it info@cooperativamigma.it cooperativamigma@pec.it





MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

offrono una varietà di texture e forme che stimolano i sensi dei bambini e li incoraggiano a esplorare le proprietà fisiche del mondo che li circonda. Incoraggiare la creazione di aree tematiche è fondamentale per un'efficace progettazione degli spazi esterni. Piccoli orti dove i bambini possono piantare, curare e osservare la crescita delle piante promuovono la comprensione dei cicli naturali e il rispetto per l'ambiente. Zone sensoriali arricchite con materiali diversificati possono affinare le percezioni sensoriali dei bambini, mentre percorsi naturali o labirinti vegetali stimolano il senso dell'orientamento e l'avventura. La sicurezza è un aspetto cruciale nella progettazione di questi spazi. È essenziale assicurarsi che ogni elemento sia adeguato all'età dei bambini e non presenti rischi per la loro incolumità. Le strutture devono essere robuste e prive di spigoli vivi, mentre le superfici di gioco devono essere morbide o ammortizzate per ridurre il rischio di infortuni. La supervisione da parte degli adulti è altrettanto importante per garantire un ambiente sicuro dove i bambini possano esprimersi liberamente, ma sempre sotto un occhio attento. Creando spazi esterni ben progettati negli asili nido, si offre ai bambini un ambiente ricco e stimolante dove possono crescere, imparare e svilupparsi in modo sano ed equilibrato.

Attività Outdoor Education proposte

L'**Outdoor Education per i bambini del nido** si arricchisce di una varietà di attività all'aperto che stimolano l'apprendimento e il divertimento in modi unici e coinvolgenti. Giochi con elementi naturali, come la costruzione di castelli di sabbia o il gioco con foglie e pigne, permettono ai bambini di esplorare e manipolare materiali direttamente provenienti dalla natura, incentivando la loro creatività e immaginazione. Gli orti didattici sono un'altra risorsa preziosa che introduce i piccoli al ciclo della vita delle piante, insegnando loro concetti come semina, crescita e raccolto. Le sessioni di pittura all'aperto offrono un modo stimolante per esprimere la creatività, utilizzando il paesaggio naturale o i cambiamenti stagionali come ispirazione per le loro opere d'arte. Costruire rifugi naturali con rami e foglie può diventare un'avventura entusiasmante che insegna ai bambini le basi dell'ingegneria semplice e li aiuta a comprendere l'importanza del riparo. Attività sensoriali come l'ascolto dei suoni della natura o l'esplorazione di diverse texture – dalla ruvidità della corteccia alla morbidezza del muschio – arricchiscono l'esperienza sensoriale dei bambini, affinando la loro percezione e consapevolezza ambientale. Includere attività stagionali, come saltare nelle pozzanghere durante la primavera o osservare gli uccelli migratori in autunno, insegna ai bambini il ritmo del ciclo naturale e l'importanza dell'adattamento alle diverse condizioni climatiche. Queste attività all'aperto non solo offrono opportunità educative, ma promuovono anche uno stile di vita sano e attivo fin dalla più tenera età, gettando le basi per un rapporto duraturo e rispettoso con l'ambiente naturale.

Il ruolo degli educatori nell'Outdoor Education al nido

Gli educatori giocano un ruolo cruciale nell'**Outdoor Education al nido**, agendo come supporto e facilitatori delle attività all'aperto. Il loro compito non è quello di dirigere rigidamente il gioco, ma di osservare e ascoltare attentamente i bambini per comprendere i loro interessi e bisogni, fornendo così stimoli adeguati e interventi mirati. Un educatore attento sa quando intervenire per offrire un materiale, proporre un'idea o semplicemente lasciare che l'esplorazione spontanea prenda il suo corso naturale. L'educatore, in questo contesto, si trasforma in un punto di riferimento sicuro per i bambini, offrendo materiali e opportunità che incoraggiano la scoperta personale senza imporre una direzione predeterminata. Questo approccio promuove l'autonomia e la creatività infantile,





MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

consentendo ai bambini di esprimersi liberamente attraverso il gioco e l'esplorazione. Inoltre, è essenziale che gli educatori ricevano una formazione specifica sull'Outdoor Education per poter adottare un approccio più efficace e consapevole. La conoscenza di strategie pedagogiche legate all'apprendimento esperienziale all'aperto consente agli educatori di integrare queste attività nel curriculum educativo in modo organico e significativo, potenziando l'impatto positivo sull'apprendimento e sullo sviluppo complessivo dei bambini.

Integrazione dell'Outdoor Education all'interno delle attività del nido

L'integrazione dell'**Outdoor Education** all'interno delle attività del nido è un processo che arricchisce l'esperienza educativa dei bambini, collegando in maniera fluida le attività svolte all'aperto con i temi trattati al chiuso. Questa sinergia tra interno ed esterno permette di creare un percorso di apprendimento olistico e coerente, in cui ogni esperienza vissuta dai bambini diventa un tassello di un mosaico più ampio di conoscenze e competenze. Per esempio, un progetto tematico sulle stagioni può essere ampliato e approfondito attraverso l'osservazione diretta dei cambiamenti naturali nel giardino dell'asilo nido. Le attività all'aperto possono includere la raccolta di foglie autunnali per studiarne i colori e le forme, o l'osservazione degli insetti durante la primavera per comprendere meglio i cicli della vita. È fondamentale documentare e riflettere sulle attività all'aperto per valutare l'impatto sullo sviluppo dei bambini e per migliorare continuamente la pratica educativa. La documentazione può assumere varie forme, come foto, disegni dei bambini o note degli educatori, che insieme forniscono una ricca testimonianza delle esperienze vissute. Incorporare l'Outdoor Education nel curriculum significa anche riconoscere il valore delle esperienze sensoriali e motorie come parte integrante dell'apprendimento cognitivo. Attività come la costruzione di percorsi naturali per esercitare l'equilibrio e la coordinazione motoria o la creazione di piccoli orti per insegnare concetti di biologia e sostenibilità sono esempi pratici di come l'apprendimento all'aperto possa supportare e arricchire il curriculum tradizionale del nido.

Difficoltà e soluzioni nell'implementazione dell'Outdoor Education

L'implementazione dell'**Outdoor Education** può incontrare diverse sfide, tra cui le condizioni climatiche avverse e la limitata disponibilità di risorse. Tuttavia, per ogni ostacolo esistono soluzioni pratiche che permettono di trasformare le difficoltà in opportunità educative. Ad esempio, l'uso di abbigliamento adatto consente ai bambini di godere degli spazi esterni in tutte le stagioni, come suggerisce il detto svedese che afferma che non esiste brutto tempo, ma solo vestiti non adatti. Inoltre, la creazione di spazi coperti o la sfruttamento di aree naturalmente riparate può offrire protezione dagli elementi e consentire lo svolgimento di attività outdoor anche in condizioni meno favorevoli. Il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale è cruciale per il sostegno e la valorizzazione dell'Outdoor Education.

Valutazione e documentazione dell'apprendimento all'aperto

La **valutazione dell'apprendimento** in contesti all'aperto richiede strumenti che riflettano la natura esperienziale e dinamica delle attività di Outdoor Education. I **portafogli di apprendimento** sono uno strumento eccellente per raccogliere lavori, riflessioni e progressi dei bambini, offrendo una panoramica completa del loro sviluppo. Anche i diari, mantenuti dagli educatori o dai bambini stessi, possono fornire preziosi insight sulle



Via Luigi Capitanò Giorgi, 3 90011 Bagheria (PA)

tel. 091/933267 - Fax 091/6195969

C.F. P.IVA. 05295360829 N. iscrizione Albo coop. A123121

www.cooperativamigma.it info@cooperativamigma.it cooperativamigma@pec.it





MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

esperienze vissute e sulle competenze acquisite. L'**osservazione fotografica** è un altro metodo efficace per documentare i momenti significativi dell'apprendimento all'aperto. Le immagini possono catturare non solo le attività svolte, ma anche le espressioni di meraviglia, concentrazione e gioia dei bambini, rendendo tangibile l'impatto emotivo e cognitivo delle esperienze outdoor.

La **riflessione e la discussione post-attività** sono fondamentali per aiutare i bambini a consolidare ciò che hanno imparato. Attraverso il dialogo e la condivisione di pensieri ed emozioni, gli educatori possono guidare i bambini a riflettere sulle loro esperienze, rafforzando la comprensione e l'integrazione dei nuovi apprendimenti. Infine, è importante che le esperienze all'aperto vengano condivise con i genitori. Newsletter periodiche, blog dedicati o incontri informali possono essere utilizzati per informare le famiglie sulle attività svolte e sugli obiettivi pedagogici raggiunti. Questa comunicazione aperta contribuisce a creare una **comunità educativa inclusiva** e supporta il legame tra famiglia e nido nell'ambito dell'Outdoor Education.

Coinvolgimento dei genitori e della comunità nell'Outdoor Education

Il **coinvolgimento dei genitori e della comunità locale** è un aspetto cruciale per il successo dell'Outdoor Education. L'invito ai genitori a partecipare a giornate di gioco condiviso e workshop all'aperto è un modo efficace per promuovere la comprensione e l'apprezzamento di questo approccio educativo. Queste occasioni permettono ai genitori di vivere in prima persona i benefici del gioco all'aria aperta e di comprendere come queste esperienze siano fondamentali per lo sviluppo dei loro figli.

Inoltre, i genitori possono sostenere l'apprendimento all'aperto anche a casa, incoraggiando i bambini a esplorare il giardino di casa o i parchi locali, e integrando attività outdoor nel tempo libero familiare. La creazione di un legame tra le esperienze vissute al nido e quelle a casa rafforza la **continuità educativa** e consolida le competenze acquisite dai bambini.

Il coinvolgimento della comunità locale può avvenire attraverso la collaborazione con esperti di natura, orticoltori o ambientalisti che possono arricchire il programma educativo con la loro conoscenza specifica. Visite guidate in spazi verdi comunitari, come orti urbani o riserve naturali, offrono opportunità concrete per imparare a rispettare e valorizzare l'ambiente circostante. Eventi speciali come giornate ecologiche o progetti di giardinaggio comunitario sono inoltre strumenti potenti per rafforzare il legame con l'Outdoor Education, coinvolgendo bambini, famiglie e membri della comunità in iniziative condivise che hanno come obiettivo la cura dell'ambiente e la promozione di uno stile di vita sostenibile. Attraverso queste attività collettive si costruisce un **senso di appartenenza e responsabilità** verso il mondo naturale, elementi chiave per una cittadinanza attiva e consapevole fin dalla più tenera età.

Prospettive future dell'Outdoor Education nei nidi

Le tendenze emergenti nell'Outdoor Education per i nidi si orientano verso un'integrazione sempre più profonda di **sostenibilità ed ecologia** nell'educazione prescolare. Con una crescente consapevolezza ambientale, l'Outdoor Education a nostro avviso è destinata a diventare un pilastro fondamentale per promuovere una relazione rispettosa e curiosa nei confronti della natura fin dalla più tenera età.

L'innovazione in questo campo si sta espandendo attraverso l'utilizzo di materiali ecocompatibili e il ricorso a tecniche di giardinaggio sostenibile, che insegnano ai bambini il valore della biodiversità e l'importanza del riciclo e del compostaggio. La **salute e il**





MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

benessere a lungo termine sono altri aspetti centrali sul quale si vuole porre l'accento attraverso l'Outdoor Education. Gli spazi esterni del nido dunque rappresentano non solo aree di gioco, ma come ambienti terapeutici che contribuiscono al benessere psicofisico dei bambini, riducendo stress e ansia e promuovendo uno stile di vita attivo.

Guardando al futuro, si può prevedere che l'Outdoor Education evolverà verso una sempre maggiore personalizzazione delle esperienze all'aperto, adattando le attività alle specificità culturali e alle esigenze individuali dei bambini. Inoltre, è probabile che vedremo una crescita nella formazione specifica degli educatori in questo ambito, per garantire che le pratiche all'aperto siano condotte con competenza e sicurezza.



MIGMA
COOPERATIVA SOCIALE

Allegato 2

GESTIONALE IN CLOUD PER STRUTTURE EDUCATIVE



Via Luigi Capitanò Giorgi, 3 90011 Bagheria (PA)
tel. 091/933267 - FAX 091/6195969
C.F. P.IVA. 05295360829 N. iscrizione Albo coop. A123121
www.cooperativamigma.it info@cooperativamigma.it cooperativamigma@pec.it





MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

GESTIONALE IN CLOUD PER STRUTTURE EDUCATIVE

La Cooperativa per la gestione del servizio utilizzerà uno specifico software per gestire a 360° l'attività degli asili nido; un software sicuro e disponibile ovunque, accessibile da Web, Smartphone e Tablet, pensato e realizzato per migliorare la qualità del lavoro dei professionisti dell'educazione infantile da zero a sei anni, facilitare le comunicazioni con i familiari e tutelare la privacy dei bambini; l'applicativo scelto sarà in grado di contenere e gestire le seguenti sezioni/informazioni per **tutta la durata dell'appalto**:

Anagrafiche	App Educatori	Emissione Fatture in automatico
Informazioni mediche	Diario di Bordo Elettronico	Automazioni
Fatture, Ricevute, Pro-forma, NDC	Condivisione foto	Calendario scolastico
Fatturazione Elettronica	Condivisione video	Prenotazione Colloqui
Registro presenze	Iscrizioni on-line	Prenotazione Gite
Registrazione presenze con QRCode	Presenze Personale	Comunicazioni assenze
Registrazione presenze con PIN	Attività	Alert Abbandono via sms
Registro Pasti	Bisognini	Questionario online
Triage	Riposini	Richiesta di dotazioni
Sistema di messaggistica interno	Pasti	Gestione Buoni Pasto
App Familiari	Merende	Lista d'attesa

L'applicazione ha le seguenti finalità

Per il COORDINATORE

Aiuterà a gestire tutti gli aspetti burocratici del lavoro. Risparmiando tempo e fatica tramite procedure automatizzate che saranno di supporto nei momenti di maggior impegno.





MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

MIGLIORA LA QUALITÀ DEL LAVORO EDUCATORI

Uno strumento immediato e personalizzato con cui aggiornare facilmente il diario di bordo e comunicare con i genitori. Meno tempo con carta e penna e molto più tempo con i bambini.

ACCRESCE IL VALORE DELLA STRUTTURA FAMILIARE

Fornisce ai genitori uno strumento moderno ed efficace con il quale essere sempre aggiornati.



MIGMA
COOPERATIVA SOCIALE

Allegato 3

LIVELLI DI QUALITA'



MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

LIVELLI DI QUALITA'

Dimensione 1 – Strutture e Arredi	
Indicatori	Descrittori
Sicurezza e igiene	L'accesso esterno e interno è privo di barriere architettoniche. Nella struttura sono presenti: chiusura di sicurezza sulle porte, citofono, copritermosifoni, recinzione del giardino. Tutti gli ambienti del nido sono puliti e curati. La sicurezza e l'igiene del servizio sono periodicamente controllate a cura di figure professionali addette
Spazi esterni, arredi e materiali	Gli spazi esterni sono adeguati alle diverse esigenze dei bambini. Lo spazio esterno è attrezzato con giochi per esterno, prevalentemente in legno o in plastica dura, con attrezzature per pranzare e giocare all'aria aperta, di facile accesso ai bambini ed adeguate all'età ed alle esigenze di crescita
Spazi interni, arredi e materiali	Gli spazi interni sono adeguati alle diverse esigenze dei bambini (diversificati e modulabili con angoli/stanze per gioco, manipolazione, lettura, racconto, canto, travestimento, movimento, sonno, pasto, pulizia personale, ecc.) e personalizzati con oggetti e immagini dei bambini. Gli arredi sono in buono stato e a misura di bambino. I materiali didattici sono atossici, prevalentemente naturali, di facile accesso ai bambini, adeguati all'età ed alle esigenze di crescita. Sono presenti adeguati spogliatoi e servizi igienici per gli operatori, una stanza polifunzionale per uso ufficio e colloquio per i genitori.
Dimensione 2 – Organizzazione del servizio	
Indicatori	Descrittori
Accesso al servizio	Disponibilità di informazioni generali sul servizio prima dell'iscrizione. Esistenza di un sistema chiaro e trasparente per formulare le graduatorie. Priorità di accesso per bambini in condizioni di svantaggio psico-fisico o sociale
Calendario e	I periodi di apertura e chiusura del nido, i moduli orari di frequenza



MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

orari di frequenza	giornaliera, l'ingresso e l'uscita rispondono alle esigenze organizzative delle famiglie.
Ambientamento inserimento	L'ambientamento/inserimento del bambino al nido viene concordato con i genitori e preceduto da colloquio conoscitivo informativo. E' previsto un percorso graduale di ambientamento/inserimento al nido dei bambini sulla base delle esigenze degli stessi e del servizio, fino al raggiungimento a pieno dell'inserimento.
Menù	Il menù è differenziato per fasce d'età, articolato almeno su due settimane, redatto da esperto in nutrizione ed alimentazione con preparazione giornaliera dei cibi curata direttamente da personale qualificato. Nella dieta vengono utilizzati prodotti alimentari di prima qualità (frutta, verdura fresca, cereali e legumi secchi nella totalità, olio extravergine, formaggi e carni italiane). Il gradimento del menù è periodicamente valutato.
Formazione e organizzazione del personale	Il rapporto numerico educatori/bambini è definito nel rispetto degli standard di legge. All'interno del team educativo è garantita la presenza di personale competente dal punto di vista organizzativo, educativo e didattico. Il personale educativo con maggiore esperienza affianca sempre, con funzioni di formazione, il personale neoassunto. E' presente la figura del Coordinatore Pedagogico. Lo stile educativo pone la relazione col bambino al centro della cura educativa. L'osservazione è utilizzata per conoscere i bambini. Viene adottato un atteggiamento accogliente e un tono di voce bassa. Viene dato ascolto ai messaggi, verbali e non, dei bambini. Uso di un linguaggio "adulto" che riconosce il bambino come persona competente. Si rispetta l'autonomia di scelta nelle relazioni fra i bambini. E' garantito annualmente l'aggiornamento del personale educativo facendo ricorso ad esperti del settore. Il personale educativo concorda con il coordinatore pedagogico e con il funzionario responsabile il tipo di aggiornamento/formazione e le modalità degli stessi. Le operatrici garantiscono la pulizia e il riordino degli ambienti e collaborano con le educatrici in alcuni momenti significativi (pranzo,



MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

	accoglienza, cambio ecc.). E' garantito l'aggiornamento del personale di cucina nell'ambito del programma di autocontrollo.
Dimensione 3 – Azione Educativa	
Indicatori	Descrittori
Progettazione educativa	Annualmente è realizzata la progettazione degli interventi educativi nel rispetto dei ritmi di apprendimento e dei livelli di sviluppo dei bambini. La progettazione è periodicamente monitorata per offrire massima adesione alle esigenze di crescita dei bambini e mettere in atto opportuni rilanci educativi. E' favorito l'interscambio delle esperienze del nido attraverso apposite riunioni con la presenza di tutto il personale educativo e il Coordinatore Pedagogico.
Cure di routine	Le attività previste (accoglienza, inserimento, cambio, pasto, riposo, commiato) sono curate con particolare attenzione ai bisogni di sicurezza affettiva e unitarietà dell'esperienza del bambino. Specifica attenzione viene prestata ai momenti carichi di emotività (es. pasto, sonno, ecc.) e seguiti in modo particolare dalle educatrici, nel rispetto dei tempi dei singoli bambini. Attenzione viene data verso i rituali e le abitudini di ogni singolo bambino (continuità orizzontale).
Attività educative	Sono offerte attività di gioco spontaneo in spazi appositamente predisposti ed attrezzati, per il gioco simbolico (es. travestimenti, casina, ecc.), dove l'educatrice ha un ruolo di osservatore e facilitatore. Sono offerte attività guidate, in spazi appositamente predisposti ed attrezzati, per il gioco strutturato, giochi di scoperta (es. travasi, ecc.), dove l'educatrice esercita un ruolo propositore e di regia.
Documentazione	Ogni bambino possiede una cartella individuale per i propri lavori che alla fine del percorso nel nido gli viene data insieme a una raccolta di foto che illustra i momenti salienti della sua vita al nido. Sono realizzate foto individuali o di gruppo durante le attività che si svolgono nell'anno scolastico. E' tenuto un archivio cartaceo, fotografico e video della vita del nido.
Alleanza	L'eventuale Carta dei Servizi e il Regolamento comunale degli Asili



MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

educativa con le famiglie	Nido Comunali è visibile all'interno della struttura. A conclusione della fase di inserimento, viene effettuata un'assemblea per tutti i genitori allo scopo di offrire informazioni sul progetto educativo di cui viene rilasciata copia a ciascun genitore. Si cura lo scambio verbale quotidiano di informazioni fra educatrici e genitori, all'ingresso e all'uscita dei bambini dal nido. Sono utilizzati inoltre messaggi scritti relativi ai bisogni dei bambini (angolo della posta). I contatti possono essere anche telefonici secondo orari prefissati. Alle famiglie, all'inizio di ogni anno di attività, viene data comunicazione per iscritto degli aspetti organizzativi del servizio (promemoria per i genitori). Sono favoriti i momenti di confronto fra genitori ed educatori. Sono organizzate attività di socializzazione attraverso laboratori con i bambini e feste. Sono previsti progetti specifici per i genitori (attività anche laboratoriali, di formazione e scambio esperienziale con incontri a tema, sportello d'ascolto, colloqui anche nel corso dell'anno).
----------------------------------	---



MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO ASILO NIDO

Anno Educativo 202_/2_

Minore: _____

Sezione ☐ lattanti ☐ semi-divezzi ☐ divezzi e

Intervistato/a ☐ Madre ☐ Padre ☐ Altro _____

Vi chiediamo di dare una valutazione sull'Asilo Nido per l'anno educativo 202_/2_, esprimendo un giudizio sugli aspetti che seguono:

Personale educativo

	Ottimo	Buono	Sufficiente	Insufficiente
Gentilezza	☐	☐	☐	☐
Disponibilità al dialogo con i genitori	☐	☐	☐	☐
Professionalità	☐	☐	☐	☐
Disponibilità con i bambini	☐	☐	☐	☐

Personale amministrativo

	Ottimo	Buono	Sufficiente	Insufficiente
Gentilezza	☐	☐	☐	☐
Disponibilità al dialogo con i genitori	☐	☐	☐	☐
Professionalità	☐	☐	☐	☐
Disponibilità con i bambini	☐	☐	☐	☐



MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

Standard qualitativi

	Ottimo	Buono	Sufficiente	Insufficiente
Qualità e varietà del menù	☐	☐	☐	☐
Numero delle iniziative rivolte alle famiglie	☐	☐	☐	☐
Qualità delle iniziative rivolte alle famiglie	☐	☐	☐	☐
Pulizia delle strutture	☐	☐	☐	☐
Manutenzione delle strutture e degli spazi verdi circostanti	☐	☐	☐	☐
Varietà dei giochi	☐	☐	☐	☐
Tempestività dell'intervento di ordine sanitario	☐	☐	☐	☐
Tempestività degli avvisi e delle comunicazioni	☐	☐	☐	☐
Spazio concesso alla partecipazione attiva delle famiglie	☐	☐	☐	☐

_____, lì _____

Si ringrazia per la collaborazione



MIGMA
COOPERATIVA SOCIALE

Allegato 5

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE



Via Luigi Capitano Giorgi, 3 90011 Bagheria (PA)
tel. 091/933267 - FAX 091/6195969
C.F. P.IVA. 05295360829 N. iscrizione Albo coop. A123121
www.cooperativamigma.it info@cooperativamigma.it cooperativamigma@pec.it





MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La bacheca

All'interno delle diverse forme di comunicazione scritta che possono favorire la partecipazione dei genitori alla vita del nido va data particolare attenzione a tutte quelle modalità che rendono più semplice la comprensione di ciò che accade all'interno della struttura. Ciò può fungere da facilitatore nella comunicazione fra genitore – bambino rendendoli autonomi nella gestione del dialogo con i propri figli attorno ai piccoli fatti della vita scolastica.

Nel momento in cui vengono forniti una varietà di supporti scritti funzionali all'accoglienza e all'informazione, il genitore può facilmente utilizzarli anche nella comunicazione quotidiana con il personale educativo e con gli altri genitori che frequentano il servizio. Stante la presenza sempre più costante di bambini di diversa cultura, ogni messaggio va scritto in tutte le lingue parlate dai genitori e decorato con elementi ed immagini che possano attrarre i bambini e divenire elemento significativo che caratterizza i rituali di entrata ed accoglienza. Ad esempio un cavalletto posto all'entrata, ad altezza bambino, obbliga il genitore ad abbassarsi e a coinvolgere il proprio figlio nella lettura dei messaggi. Una particolare attenzione va data alle informazioni circa le attività svolte. Solitamente attraverso le assemblee e gli incontri i genitori possono progressivamente scoprire le modalità di lavoro che gli educatori utilizzano con i più piccoli ma non sempre essi sono in grado di comprendere come vengano svolte le attività con i loro bambini. Crediamo fermamente che la quotidiana comunicazione verbale dell'educatore con i genitori sia fondamentale ma non di meno qualche supporto scritto può essere utile per stimolare la richiesta di ulteriori informazioni circa ciò che accade a scuola.

Una ulteriore riflessione rispetto alle comunicazioni scritte rivolte ai genitori riguarda le cosiddette "comunicazioni di servizio". In questo senso la cura che viene data anche alle informazioni relative ad eventi sia consueti (assemblee, colloqui, riunioni, smarrimento di oggetti) che inconsueti (ad es. Sciopero del personale) contribuisce a far sentire i genitori inseriti in un ambiente attento alle valenze comunicative di tutti gli eventi siano essi piccoli o grandi, piacevoli o spiacevoli. Lo stile di comunicazione utilizzato nel tempo con i genitori va a costruire una modalità di dialogo e scambio a più voci, nella quale gli strumenti di mediazione visiva (testo ed immagini) vanno ad integrarsi con le modalità di comunicazione orale del personale dando vita ad un vero e proprio linguaggio comune.



MIGMA

COOPERATIVA SOCIALE

Il giornalino del nido

E' un'altra strategia di documentazione, comunicazione e coinvolgimento delle famiglie e della realtà locale.

Il giornalino può essere organizzato anche con l'aiuto dei genitori: raccoglierà le notizie sull'organizzazione della struttura, gli appuntamenti della gestione sociale, il calendario degli eventi organizzati, le informazioni sulla partecipazione ai laboratori e alle giornate dedicate alla famiglia, le foto dei momenti ludici e didattici, gli scarabocchi e i disegni dei bambini, le informazioni sui documenti da presentare al momento dell'iscrizione e quelli da aggiornare periodicamente, eventi e curiosità riguardanti l'infanzia, recensioni di libri per genitori e per i bambini, scambi di informazioni tra genitori stessi, e tutto ciò che gruppo educativo e famiglie vorranno proporre.

Spazio WEB

All'interno del sito della Cooperativa sarà realizzata un'apposita sezione dedicata all'Asilo Nido, continuamente aggiornata con tutte le informazioni utili sulla gestione e realizzazione del servizio.

Indirizzo di posta elettronica dedicato

Sarà realizzato un apposito indirizzo di posta elettronica per le sole comunicazioni che riguardano l'Asilo Nido, quale canale diretto tra utenza e Cooperativa.